ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 — Num. 188 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 7-8 Agosto 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## Il Comunicato italiano

# Due cacciatorpediniere silurati dai nostri aerei nel Mediterraneo Orientale

### Due piroscafi affondati nell'Atlantico da un sommergibile italiano — Intensi bombardamenti sulla piazzaforte e sul porto di Tobruk: una nave e gli impianti colpiti

**BOLLETTINO n. 428**

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Nostri velivoli siluranti hanno attaccato nel Mediterraneo Orientale una formazione navale nemica, colpendo con siluro due cacciatorpediniere.**

**Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, un reparto nemico che tentava di attaccare le nostre posizioni del settore orientale della piazza è stato prontamente contrattaccato dalle nostre truppe e costretto a ripiegare con perdite.**

**Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato apprestamenti difensivi, magazzini e opere portuali della piazza di Tobruk, provocando incendi e esplosioni e centrando una nave che stazionava nel porto. Hanno inoltre bombardato una base aerea nemica.**

**Nell'Africa Orientale l'aviazione avversaria ha bombardato nuovamente l'abitato di Gondar, causando cinque feriti fra la popolazione indigena.**

**Nella notte sul sei velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe su Augusta e Catania. Un morto e alcuni feriti.**

**Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Giuliano Prini, ha affondato in Atlantico due piroscafi per complessive 11.900 tonnellate.**

## Il Comunicato tedesco

# La battaglia di Smolensk

### Dallo sfondamento della Linea Stalin all'annientamento dei russi circondati

### Le cifre: 310 mila uomini - 3205 carri armati - 3120 cannoni - 1098 aerei perduti dai sovieti negli scontri

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

*Come è già stato comunicato con bollettino speciale, il gruppo d'eserciti al comando del Maresciallo von Bock, con l'attiva collaborazione dell'armata aerea al comando del Maresciallo Kesselring, ha condotto vittoriosamente a termine la grande battaglia di Smolensk.*

*Di fronte a perdite modeste da parte tedesca, le perdite inflitte al nemico sono straordinariamente alte e sanguinose. In cifra tonda, ben 310.000 prigionieri sono caduti nelle nostre mani; 3205 carri armati sono catturati, oltre a 3120 cannoni e ad incalcolabile altro materiale da guerra.*

*L'arma aerea sovietica ha perduto 1098 apparecchi.*

Sull'andamento della battaglia possono darsi ora i seguenti particolari:

*Ancora prima della conclusione definitiva della doppia battaglia di Byalistock e di Minsk, truppe celeri dell'esercito e delle «S. S.» si erano avventate contro la poderosa Linea Stalin che, seguendo il corso del Dnieper e quello superiore della Duina, disponeva di poderose basi fortificate nelle località di Mohilew, Orscha, Witebsk e Polock.*

*Dopo violenti combattimenti, le forze tedesche sono riuscite a formare una doppia testa di ponte presso Polock.*

*Il giorno 11 luglio è stata presa Witebsk e contemporaneamente è stato sfondato il settore, tenacemente difeso, del Dnieper, a sud di Mohilew e Orscha, e ciò grazie a metodici attacchi, accompagnati da azioni locali di sorpresa.*

*Nei giorni successivi, le truppe celeri hanno poi continuato ad avanzare su larga fronte, verso oriente, e precisamente su entrambi i lati della strada Orscha-Smolensk.*

*Il 16 luglio è stata occupata da una divisione motorizzata la località di Smolensk, che era difesa in modo particolarmente tenace dal nemico, impegnando combattimenti all'arma bianca e dopo aver respinto continui e furiosi attacchi del nemico.*

*Mentre lo sfondamento a sud-est, ad est ed a nord-est di Smolensk è stato ancora ampliato, grazie ai combattimenti impegnati dalle formazioni corazzate e dalle divisioni motorizzate di fanteria, che sono valse a respingere furiosi contrattacchi nemici, le divisioni di fanteria sopraggiunte dopo marce forzate e dopo combattimenti sostenuti contro il nemico che continuava ad attaccare sui fianchi, hanno realizzato l'accerchiamento dei bolscevichi, già sbaragliati dalle truppe celeri e suddivisi in gruppi isolati che continuarono a combattere strenuamente.*

*In un settore di 250 chilometri di larghezza e 150 chilometri di profondità, si è svolta così una violenta battaglia, che si è localizzata in modo particolare nei pressi di Smolensk, e precisamente nelle località di Witebsk, Polock, Newel e Mohilew.*

*Col coraggio della disperazione, e andando incontro a perdite sanguinosissime, le formazioni nemiche accerchiate hanno tentato, in una lotta feroce, durata quasi quattro settimane, di riacquistare la loro libertà, mentre altre truppe fresche sopraggiunte venivano lanciate nel combattimento, per alleviare le difficoltà delle forze già impegnate.*

*Tutti questi tentativi sono, però, falliti di fronte alla mobilità e alla tenacia delle nostre truppe; ma suggellato era ormai già il destino delle truppe nemiche racchiuse nel settore fra il Dnieper, la Duina e Smolensk.*

*Si deve alla superiorità del Comando tedesco, allo spirito d'iniziativa degli ufficiali subalterni, al valore ed alla resistenza delle truppe tedesche, se qui, nonostante le gravissime difficoltà dei rifornimenti, si è potuto raggiungere un successo che è di importanza straordinaria per la prosecuzione delle nostre operazioni.*

*L'arma aerea ha avuto una parte principalissima in questa vittoria. Con azioni instancabili e continue, le formazioni aeree dell'esercito hanno creato le basi fondamentali ricognitive per l'impostazione dei combattimenti terrestri.*

*Formazioni da caccia, da picchiata e da combattimento, efficacemente appoggiate dalla ricognizione a largo raggio d'azione, hanno condotto la battaglia contro le riserve nemiche e contro le formazioni sovietiche accerchiate, in condizioni difficilissime. Esse hanno attaccato decisamente, dove si trattava di spezzare la resistenza del nemico e di sconvolgere i contrattacchi avversari; in collaborazione con l'artiglieria contraerea, hanno potuto così eliminare dal cielo della zona d'operazioni le forze aeree avversarie. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti: 186 treni ferroviari, 6 treni blindati, migliaia di automezzi e sono stati fatti saltare 15 ponti.*

*Anche nei combattimenti contro le linee fortificate nemiche, contro le postazioni d'artiglieria e contro i carri armati nemici, l'arma aerea ha cooperato con le truppe terrestri, realizzando grandi successi.*

*Allo svolgimento di questa violenta battaglia hanno preso parte le armate del Maresciallo von Kluge, del generale Strauss, del barone von Weichs, i gruppi corazzati al comando dei generali Guderian e Hoth, nonchè le formazioni aeree al comando dei generali d'aviazione Lörzer e barone Richthofen.*

*Poderose formazioni aeree da combattimento hanno attaccato nuovamente, nell'ultima notte, la capitale sovietica. Numerose bombe, esattamente centrate, hanno raggiunto una fabbrica d'aeroplani.*

*Nell'ansa della Moscova ed ad oriente della stessa sono scoppiati parecchi vasti incendi.*

*Nella lotta contro la navigazione britannica addetta ai rifornimenti dell'isola, aerei da combattimento tedeschi hanno affondato, nella notte sul 7 agosto, presso la costa orientale britannica, una nave mercantile di 10.000 tonnellate.*

*Nell'Inghilterra orientale e centrale sono stati bombardati efficacemente parecchi aerodromi. Battelli pattuglia hanno affondato nella Manica un aereo da bombardamento britannico.*

*Nell'Africa settentrionale, aerei da combattimento tedeschi hanno lanciato bombe di grosso calibro sui magazzini e sui granai di Tobruk e di Marsa Matruk. Un altro efficace attacco aereo è eseguito da una poderosa formazione di aerei da combattimento tedeschi, è stato diretto contro gli impianti portuali di Suez.*

*Il nemico ha lanciato, nell'ultima notte, bombe dirompenti ed incendiarie su diverse località della Germania occidentale e sud-occidentale. Fra la popolazione civile si deplorano alcune perdite in morti e feriti. Gli aerei da caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto cinque apparecchi da bombardamento britannici.*

## Un commento nipponico

Tokio, giovedì sera.

Il giornale *Asahi*, occupandosi della guerra sul fronte orientale, esamina la condotta strategica delle operazioni e conclude dicendo che essendo i tedeschi riusciti ad annientare le migliori unità sovietiche dislocate nelle zone di Smolensk, Peipus e Kiew, si può ritenere che la guerra su tale fronte abbia superato il suo punto culminante.

(*Radiostefani*)

## Le panzane inglesi sulla situazione in Russia

### Decisa smentita delle cifre alle chiacchiere anglo-americane

Berlino, giovedì sera.

*Come è ovvio, la stampa germanica dedica oggi tutto il suo spazio ad un unico argomento: il bollettino riassuntivo di ieri che è seguito da interminabili commenti. Crediamo superfluo tradurli. Essi non fanno che parafrasare il testo ufficiale degli avvenimenti accaduti dall'11 luglio a pochi giorni or sono.*

*Rimarcheremo, invece, l'umorismo col quale tutti i giornali tedeschi riproducono in grassetto i commenti e i pronostici della stampa inglese ed americana sullo sviluppo delle operazioni militari in Russia.*

*Martedì sera, la stampa americana scriveva: «I tedeschi subiscono una sconfitta dopo l'altra». Martedì mattina, poi, radio Londra, in aperta contraddizione con il pessimismo della maggior parte dei quotidiani, diceva: «Mai la situazione era sembrata tanto favorevole per i russi».*

*Siamo alla solita malafede. Ma a queste parole la Germania ha risposto con cifre. Cifre colossali, che sfiorano l'incredibile, tanto più che nessuno al mondo poteva immaginare quali formidabili forze belliche avesse radunato la Russia dopo l'infelice campagna di Finlandia. Queste cifre, oltre a stabilire un'eterna gloria per le Forze Armate germaniche, hanno anche un profondo significato morale per tutto il mondo, anche e specialmente per i nostri nemici dell'Occidente. Le Forze Armate della nuova Europa, che rinasce sotto il segno dell'Asse, hanno compiuto un'impresa che è destinata a salvare l'umanità dal terribile contagio bolscevico. Mosca stava preparando un esercito irresistibile, che avrebbe travolto la società umana. Questo programma è annientato, la minaccia è sventata.*

*C'è ancora qualche cosa di molto interessante da sottolineare: il colossale armamento sovietico dimostra quali e quante siano le riserve di materie prime della Russia. Londra dovrà meditare quale sarà il suo destino, quando tutte queste riserve saranno controllate e organizzate dall'Asse per la vittoria finale.*

F. B.

## Il comandante della Marina destituito in Russia

Stoccolma, giovedì sera.

Lo *Stockholm Tidningen* ha da Helsingfors che il Capo della marina russa ammiraglio Kusnetzov è stato sostituito da Orlof.

Il Capo della flotta baltica Heller si sarebbe dimesso.

(*Radiostefani*)

# LA SITUAZIONE

### *Il Bollettino straordinario del Comando tedesco*

Il Bollettino del Comando tedesco, con la sua esposizione riassuntiva degli avvenimenti militari al fronte orientale, ha posto un argine alle invenzioni della propaganda anglo-russa che tentava di trasformare quasi in un successo delle terribili sconfitte.

Le cifre sono veramente colossali. Nelle prime sei settimane di guerra, i russi hanno perso, in cifra tonda, 895 mila prigionieri, tredicimila carri armati, diecimila cannoni, novemila aeroplani. Il comunicato aggiunge: «I risultati raggiunti superano di molto tutte le più audaci aspettative. Le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori al numero dei prigionieri». I giornali di Berlino ritengono che i russi abbiano già perduto quattro milioni di uomini.

Due fatti vanno posti in rilievo nel comunicato: l'enorme armamento che Mosca aveva preparato per la guerra — anche se di qualità nettamente inferiore a quello tedesco — e l'accanita resistenza del nemico. Se inoltre si tien conto delle difficoltà delle strade, del tempo avverso in alcuni settori come quello meridionale e della profondità dell'avanzata, appare chiaramente come anche sul fronte orientale l'esercito tedesco e quelli dei suoi alleati hanno già compiuto grandi imprese.

Ora bisogna porsi la domanda: dopo queste enormi perdite, qual'è ancora la forza numerica e l'armamento dell'esercito dell'U.R.S.S.? Teoricamente la Russia, contando 170 milioni di abitanti, può mobilitare una massa enorme di uomini. Ma nella guerra moderna contano soltanto gli uomini istruiti. E' probabile che le forze e le armi migliori siano già state distrutte. Mentre era impegnata la battaglia, il Governo di Mosca ha certamente proceduto, nei limiti concessi dai suoi mezzi di trasporto, alla mobilitazione generale; si vedrà nei prossimi combattimenti, qual'è il valore reale di queste truppe. Bisogna inoltre tener conto che la situazione nel Pacifico non permette alla Russia di ritirare gli eserciti che da tempo ha concentrato in Siberia ed al confine della Manciuria contro il Giappone.

Quanto agli armamenti è evidente che da anni tutto il processo di industrializzazione, organizzato con i piani quinquennali, aveva soprattutto degli scopi militari. Se i russi perdono nelle prossime battaglie Pietroburgo, Mosca e Kiev, il 50% dei mezzi bellici di produzione cadono nelle mani dei tedeschi e dei loro alleati, nella Russia europea si trova almeno il 75% di tutta la capacità industriale del Paese.

Il comunicato riassuntivo tedesco dà un quadro della prima parte della battaglia. Ora, come si annunzia ufficialmente, una nuova fase delle operazioni è in corso. Fra qualche giorno o fra qualche settimana ne conosceremo i risultati.

## Un gravissimo lutto della Nazione e dell'Ala azzurra

# BRUNO MUSSOLINI perito in un incidente durante un volo sperimentale

## L'eroico stato di servizio del figlio del Duce

**Stamane alle ore 10 ha trovato gloriosa morte nei pressi di Pisa, in seguito ad incidente occorso durante un volo su apparecchio sperimentale, il capitano pilota Bruno Mussolini.**

Aprile del 1939. La consegna della Medaglia d'Argento al Valore Aeronautico al capitano Bruno Mussolini

## Il combattente e il trasvolatore

Terzogenito del Duce, Bruno Mussolini, che era nato il 22 aprile 1918 a Milano, conseguì giovanissimo il brevetto di pilota militare: a soli 17 anni!

Arruolatosi volontariamente appena iniziata la campagna dell'Impero, fu tra i primi nostri piloti, assieme al fratello Vittorio, a partire per l'A. O., dove in numerose azioni, diede prova di ardimento e perizia tali da meritarsi la Medaglia d'argento al Valor Militare sul campo e la Medaglia di bronzo al Valore aeronautico.

Conseguito il passaggio in servizio permanente effettivo

Il capitano pilota Bruno Mussolini

e la promozione a tenente per merito di guerra, prese servizio in un reparto da bombardamento veloce, dedicandosi particolarmente a studi ed esperienze di voli di lunga durata.

In seguito appunto a tale sua preparazione di tecnico, di pilota e di navigatore conquistò con Biseo il primato internazionale di velocità su 1000 Km. con carico; si classificò terzo con l'«S. 79» nella corsa Istres-Damasco-Parigi dell'agosto del '37 ancora con Biseo, guadagnandosi la medaglia d'argento al Valore aeronautico; vinse l'Atlantico nella grande trasvolata verso l'America del Sud come capo-equipaggio.

Nel frattempo, partecipò volontariamente alla guerra antibolscevica di Spagna, portando nella lotta lo stesso ardimento già rivelato in Africa.

Affinchè il trionfo dell'ala italiana nella traversata dell'Atlantico non andasse perduto nei frutti che al prestigio e agli interessi della nostra Aeronautica potevano andare, si dedicò alla creazione ed organizzazione delle linee aeree nostre attraverso l'Atlantico, iniziando e potenziando il collegamento attraverso i cieli di Roma con l'America Latina. Tutto ciò a soli 22 anni.

Appena scoppiata la guerra attuale, il capitano Bruno Mussolini fu immediatamente in linea, combattendo ininterrottamente sul fronte occidentale, mediterraneo e greco-albanese, e la sua attuale attività su apparecchi sperimentali rientrava strettamente nei compiti e nei rischi del volatore di guerra.

Pilota giovanissimo e tra i più audaci e valorosi, volontario di tre guerre, trasvolatore, primatista internazionale, Bruno Mussolini, caduto a soli 23 anni nell'adempimento del dovere, lascia a piangerlo la moglie e la figlia.

*Giornata di lutto per gli aviatori italiani, per la gioventù italiana, che in Bruno Mussolini vedevano il giovane camerata arditissimo, l'aviatore valoroso, l'animatore delle imprese più belle e audaci.*

*Ed è pure giornata di lutto per la Nazione tutta, la quale non soltanto ammirava le virtù e le doti del giovane aviatore, ma in lui riconosceva l'animo e lo spirito del Padre, che oggi è colpito da così grande ed umanamente profondo dolore.*

*Bruno Mussolini è caduto da combattente, in piena guerra.*

*La laconica comunicazione ufficiale dice di un volo sperimentale; cioè di una di quelle azioni oscure e rischiose che sono premesse necessarie del progresso e della preparazione della vittoria.*

*Entusiasta del volo, teso con tutto il suo spirito, con il grande cuore verso la Vittoria, Bruno aveva scelto per sè questo compito sopra gli altri difficile rischioso. Silente e tenace, nei ranghi della Aeronautica gloriosa, aveva voluto dare la sua opera preziosa a questa preparazione delle macchine alate destinate alle battaglie di domani.*

*Il Destino lo ha colto nella sua fiorente giovinezza, al posto del dovere, altissimo e compiuto fino all'ultimo, fino all'estremo sacrificio.*

*La sua morte si cinge così del lauro dell'eroe e la sua memoria resterà nel tempo.*

*La Nazione intera lo ricorderà ed i giovani l'avranno come prezioso esempio di ardire e di eroismo. Questa certezza, che cioè il sacrificio sarà fecondo — come sempre avviene per il sangue degli Eroi — di nuove imprese nel nome della Patria, è forse l'unico conforto che può giungere al cuore di Padre del Duce.*

*Attorno al Condottiero, oggi più che mai, si stringono gli italiani. I Combattenti, i Parenti dei Caduti, il Popolo tutto di lavoratori e di soldati. Il dolore Suo è lutto di tutto il Popolo.*

*L'Italia, con commossa fierezza saluta il giovine Caduto e rinnova, nel nome suo il giuramento di vittoria.*

Bruno Mussolini fotografato subito dopo il volo dei primati nel novembre del 1937

## Medaglie al V. M. per le operazioni sul fronte greco

Roma, giovedì sera.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento alla memoria: centurione Antonio Bressan fu Pietro nato ad Agordo (Belluno), 88.o battaglione CC. NN.; capo manipolo Francesco Ubaldi di Ettore, nato a Giano Vico (Grosseto), 88.o battaglione CC. NN.; Camicia nera Alberto Giovannelli fu Giovanni, nato a Genova, 88.o battaglione CC. NN.

A viventi: sottocapo manipolo Felice Montalegne di Bacio, nato a Oppido Mamertina (Reggio Calabria), 163.o battaglione CC. NN.

Ecco Bruno Mussolini mentre rilascia degli autografi ad un gruppo di ammiratori

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

# Quattro chiacchiere con i lettori

### Certi programmi musicali

Quel lettore che lamenta la troppa musica anglo-americana messa in circolazione dalle orchestre ed orchestrine ha torto, perchè l'autorità esercita un rigorosissimo controllo sui programmi musicali destinati al pubblico. Ha ragione, invece, quando afferma che si spaccia ancora troppa musica di «gusto» anglo-americano, ma qui, evidentemente, le autorità non hanno la possibilità di intervenire. A nostro giudizio, è compito dei direttori di orchestre e orchestrine, non escluse, tutt'altro, quelle dell'Eiar, di bandire definitivamente certa robaccia di ispirazione straniera, che nulla ha a che vedere con la musica e che offende il buon gusto italiano.

Sempre in tema di musica (e fatti i debiti controlli) troviamo giusta la pretesa di quei radio-abbonati i quali desidererebbero dall'Eiar maggiore aderenza fra etichetta del programma e contenuto delle trasmissioni. Ad esempio, nei cosidetti concerti di «musica brillante» viene frequentemente inserito qualche pezzo in cui di brillante si ammira soltanto la disinvoltura con cui viene spacciato per tale, chè più stucchevole di così non potrebbe essere.

### Maternità e alimentazione

Ci è stato proposto un quesito assai interessante: le necessità di alimentazione in rapporto allo stato di maternità e tenuto conto delle restrizioni annonarie.

Premettiamo che i medici sono generalmente concordi nel ritenere che, in condizioni normali, nè la gestante nè la madre allattante abbiano bisogno di una superalimentazione. Quando poi la madre presenti particolari condizioni di debilitazione fisica, è lasciato all'indiscutibile coscienza professionale e civile del medico curante di prescrivere determinati regimi dietetici, in deroga dalle disposizioni generali.

Aggiungiamo che, per le classi meno abbienti, quelle classi, cioè, più facilmente soggette, in ogni tempo, al depauperamento fisico, l'O.N.M.I. ha, una volta ancora, provveduto con fascistica generosità, disponendo il funzionamento di refettori materni (undici ne conta la provincia di Torino) che accolgono con larghezza e senza pastoie burocratiche, le gestanti e le madri fino allo svezzamento del bambino. Nei refettori materni (dove, per una provvida disposizione ministeriale, non si esige la presentazione della carta annonaria) vengono serviti gratuitamente pasti abbondanti e completi. E non c'è davvero bisogno di insistere sui benefici che da questa iniziativa deriva alla sanità della razza.

### Fiammiferi... senza fiamma

Una massaia, giustamente preoccupata dell'economia, ci segnala che i fiammiferi in legno di certa fabbrica mostrano una singolare e inconcepibile renitenza... all'accensione. Le capocchie, eccessivamente piccole, non resistono allo sfregamento anche più cauto. La lettrice ha fatto il conto che non più di un dieci per cento del contenuto di una scatola risulta utilizzabile. Lo spreco è evidente, come è evidente che può essere evitato.

### Abbonamenti festivi

Molto opportunamente le Ferrovie dello Stato hanno istituito un abbonamento festivo per quanti, costretti da ragioni di lavoro a vivere fuori sede, desiderano ogni settimana fare ritorno a casa. Però, la concessione è limitata ad un raggio di 150 chilometri, superati i quali, non importa se di tanto o di poco, si è esclusi rigorosamente dal beneficio.

Non sarebbe possibile, se non concedere il prolungamento oltre i 150 chilometri, rilasciare l'abbonamento almeno, per questa distanza, consentendo ai viaggiatori di pagare l'importo totale del biglietto ordinario dalla stazione capolinea alla stazione di destino? La richiesta non ci sembra del tutto assurda.

### Tram e maltempo

D'estate i temporali sono frequenti ed è davvero spiacevole non poter, qualche volta, usufruire dei sedili tramviari, resi inutilizzabili dalla pioggia perchè si è trascurato di chiudere a tempo i finestrini. Si dirà che il personale non sempre può abbandonare il proprio posto. Giustissimo. Si stabilisca, allora, un po' di collaborazione fra passeggeri e tramvieri: chiudano, i primi, i rispettivi finestrini, si occupino i secondi degli altri.

Non vorremmo, però, che questo rilievo inducesse il personale dell'A.T.M. a tenere chiusi i finestrini anche senza necessità, come avviene, generalmente, con le vetture che «fanno» l'ultima corsa, prima di andare in rimessa.

### Si chiede un telefono pubblico

Gli abitanti del popoloso rione compreso fra le vie Nizza, Finalmarina, Genova e il corso Spezia, invocano il collocamento, per esempio in piazza Borromini, di un telefono pubblico a gettone, la cui utilità è indiscutibile, specialmente nelle ore notturne e nei casi di particolare urgenza.

Giriamo alla S.T.I.P.E.L. la richiesta.

## In un mercato di frutta e verdura

Con i cartellini indicatori dei prezzi, nei vari mercati cittadini di frutta e verdura la vendita procede, come sempre, tra il fragrante profumo dei prodotti della nostra terra.

## Bollettino demografico

**DI TORINO**

**6 Agosto 1941-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 35 |
| MORTI | 21 |
| Nati morti | 1 |
| MATRIMONI | 6 |

## STATO CIVILE

6 Agosto 1941-XIX

[illegible] Eugenio fu Giovanni, a. 77, da [illegible], agiato, v. A. [illegible] - [illegible] di Costantino, m. 2, da Torino, c. Vercelli 151 bis - [illegible] Clorinda, a. 41, da Milano, religiosa, c. [illegible] 4 - [illegible] Alessandro fu Pasquale, a. 40, da Torino, [illegible], v. [illegible] - [illegible] Vittorio di [illegible], m. 1, da Torino, v. [illegible] - [illegible], a. [illegible], da [illegible], v. [illegible] - [illegible], a. 57, da Torino, manovale - Malavisi Gilberto di Angelino, a. 13, da Concordia sulla Secchia, scolaro - [illegible] Giuseppe fu Giovanni, a. [illegible], da Torino, [illegible] - [illegible] fu Giacomo, a. 60, da Asiago, contadino - [illegible] Adele [illegible], a. 54, da Lu Monf., insegnante - [illegible] di Giuseppe, a. 60, da Catalò, contadino - [illegible] Pier Giorgio di Angelo, m. 2, da Torino - [illegible] fu Francesco, a. 41, da S. Maurizio Can., cancelliere - Ferrero Paolo fu Bernardo, a. 60, da Nole Can., falegname - [illegible] fu Carlo, a. 47, da Castello d'Annone, casalinga - [illegible] fu Lorenzo, a. 18, da Castino di [illegible], infermiera - [illegible] ved. [illegible], a. 80, da Bottigliera d'Asti, donna di servizio - [illegible] Paola suor Maria Raffaella, a. 71, da Acqui Polesine, suora - [illegible] Rosa suor Angela Giuseppina, a. 77, da [illegible], suora - [illegible] di Pietro, m. 4, da Torino.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Fabiliano Giuseppe, commerciante, Gilardi Giuseppa, impiegata.

Guerrini dott. Fulvio, impiegato, Milone Agnese.

Innocenti Bruno, medico chirurgo, Tribaudino Maria-Luisa.

Pisoni Giovanni, meccanico, Giannino Rosaura, operaia.

Faulino Giuliano, manovale, Coganese Francesca.

Schiavi Fernando, tracciatore, Russo Gilda.

### Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.: Cionini Luigia — Missersillo Maria-Gloria — Fusi Gabriele — Prandi Franco — Savoi Franca — Paria Giancarlo — Albertano Claudia — Rey Sergio — Zola Marisa — Cagna Maria — Accossato Caterina — Bocca Gianfranco — Martinetto Franco — Zavattini Rosanna — Ferrero-Merlino Bianca — Mina Andreina — Demaseo Bernardo — Franchetto Ida — Cedro Lucia — Guidi Graziella — Truffelli Anna — Pinca Giacomo — Cavallo Anna-Maria — Montersino Beatrice — Simonetti Lucio — Migliavacca Angela — Cornara Marilena — Malnardi Gianluigi — Floriani Danilo — Meloni Mario — Bosco Celestino.

### Fiocco azzurro

La casa del camerata Francesco Ferrero addetto quale correttore alla tipografia del nostro giornale è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui verrà imposto il nome di Giuseppe. Vivissime congratulazioni ed auguri.

### Vigilia d'apertura della caccia

*I cacciatori torinesi sono 11.500 e denunciano 172.500 chilogrammi di selvaggina*

Il calendario venatorio pel 1941-42 fissa l'apertura della caccia per la selvaggina migratoria al 10 agosto e per la selvaggina protetta e stazionaria al 7 settembre. Lo scorso anno a causa della guerra sulle Alpi erano state disposte alcune limitazioni all'attività dei cacciatori delle provincie piemontesi; quest'anno invece sono state abrogate e dal primo giorno in avanti la caccia è del tutto libera con la divisione suddetta.

Per intanto ferve la caccia al porto d'armi, poichè, generalmente, i torinesi sono ossequienti alle leggi e alle disposizioni vigenti e nessuno si azzarderebbe a partire per la caccia senza la rispettiva necessaria licenza: il che non avviene per tutti quelli che abitano nelle zone favorevoli alla caccia, dove molti hanno ed usano il fucile senza possedere il porto d'armi. In campagna tutti vanno a caccia e molti pagano lo scotto con delle buone contravvenzioni. Lo scorso anno le licenze di caccia concesse nella nostra Provincia furono 11.500 e si crede che non saranno di meno quest'anno, pur dovendosi attendere per la statistica precisa almeno la metà di settembre.

Si è sempre fatto dello spirito a carico dei cacciatori, asserendo che camminano tutto il giorno per boschi e campi senza prender nulla e, peggio, che per non tornare a casa col carniere vuoto, comprano qua e là alcuni capi di selvaggina. Ma non è vero: se qualcuno di questi disgraziati c'è, la quasi totalità dei cacciatori fa buona preda. Era molto più facile controllare l'esito della caccia quando bisognava denunciare al dazio, tornando in città, quel che si teneva nel carniere: e le cifre di quei tempi, poste in rapporto col numero odierno dei porto d'armi permette di fare dei calcoli che molto si avvicinano alla realtà approssimativa. Donde si può affermare che i torinesi per tutta la stagione della caccia, portano a casa almeno 172.500 chilogrammi di selvaggina, calcolando una media di quindici chilogrammi per ciascuno. Il rendimento per la nostra provincia è dunque assai buono ed in questo periodo di razionamento carneo, è pure di qualche utilità autarchica, sostituendo una buona quota di carne da macello.

Questi sono calcoli fatti non tenendo conto d'un fattore di molta importanza e cioè delle riserve di caccia. Bisogna infatti pensare che nella nostra provincia vi sono 34 riserve e cioè 34 zone più o meno vaste, nelle quali non possono cacciare se non i proprietari e le persone ch'essi vogliono ammettere. E le riserve di caccia sono le zone più ricche di selvaggina, sia perchè nessuno può sfruttarle, sia perchè dentro di esse si coltivano gli allevamenti di fagiani, di lepri, di pernici, di quaglie e d'altri generi che offrono perciò abbondante raccolto. Oltre le riserve di caccia vi sono quattordici zone di ripopolamento, nelle quali si provvede a favorire la riproduzione sia dell'uccellagione in genere, come delle lepri, dei trampolieri e di taluni tipi acquatici benchè di questi nella provincia torinese non vi sia molta abbondanza. La Federazione della caccia provvede e vigila affinchè queste cure dedicate alla conservazione ed alla riproduzione della selvaggina debbano dare efficaci risultati, cosicchè durante il tempo in cui la caccia è proibita le varie specie di uccelli adempiano alla funzione che loro ha affidato la natura per la difesa dei raccolti e, compiuta questa, servano di divertimento ai cacciatori e di utilità generale. Interessante è rilevare come ad ogni coppia di cacciatori corrisponde l'esistenza di un cane da caccia. Non tutti i dilettanti dello sport venatorio posseggono un cane: ma si è calcolato, poichè ciò è possibile farlo attraverso le statistiche, che i cani da caccia sono circa diecimila in tutta la provincia. Vedremo dunque da sabato sciamare la frotta dei cacciatori col fedele segugio ed i trionfali ritorni coi carnieri rigonfi la sera della domenica: certo ad essi non manca l'augurio di abbondante cacciagione.

### Il prezzo delle uova

Uova di 1a scelta, qualsiasi diciturar alla dozzina lire 16,60; di 2a scelta, lire 15,50.

Ad un posteggio di biciclette

## *La signora nervosissima passeggiava da oltre un'ora...*

Si vede benissimo, di primo acchito, che non si tratta di una donna molto calma. Ci sono tutti, ben evidenti, i sintomi. Inoltre...

— Scusate, signora — le chiede il custode delle biciclette — aspettate qualcuno?

— Vi interessa forse?

— No; ma...

— E' forse proibito passeggiare qui davanti?

— No; ma...

— E allora?

Avrete capito benissimo dal tono che si tratta di crisi acuta di nervi. Da circa un'ora la donna passeggia davanti ad un posteggio di biciclette da poco inaugurato in un breve viale che vanta, oltre ad un ospedale, un grande istituto, un ottimo gelataio e ombra accogliente.

Una signora giovane con vestito leggero di stoffa cosidetta «stampata», 27, bionda, di un biondo corretto e rifinito e l'una pesante nella destra una borsa gigante da lunga crociera.

Ad un tratto gli sole volge all'ocaso; la passeggiata si interrompe bruscamente.

La bionda con borsa enorme, vista, ha un attimo di incertezza e poi si nasconde dietro ad un albero.

Osserva.

Avanza un signore che fischiettando si dirige con passo elastico e sciolto verso il posteggio delle biciclette. Il custode gli si fa incontro; avviene il ritiro di un biciclo sul quale il tizio monta e scompare (sempre fischiettando).

La donna dietro all'albero osserva sempre e attentamente, e freme.

Avanza ora una signora che infilandosi un paio di bellissimi guanti sportivi (con applicazioni di cuoio e color spago) si dirige, anch'ella, verso il posteggio delle biciclette. Sta per ripetersi la scena solita quando la donna in agguato, balza dal suo nascondiglio come il classico indiano vendicatore e scende sul viale di guerra.

*

— Adesso — ci racconta il custode delle biciclette — ogni due giorni vengo chiamato da un avvocato. Un giorno da quello della signora e l'altro da quello del signore.

— Oh, bella!

— Sicuro. Vogliono sapere (dicono loro) la verità. Se è vero cioè che il signore se ne veniva a posare la bicicletta assieme ad una signora (quella con i guanti di cordino). La moglie del signore ha riconosciuto la bicicletta di suo marito depositata qui al posteggio accanto a quella della signora. Sapete, era un'ora lì qui vi erano pochi velocipedi e quei due li avevano davanti nell'occhio; tanto più che la moglie conosceva anche il biciclo della signora, una sua amica. Adesso vogliono sapere se è vero che i due (anche se ripartivano ciascuno per proprio conto) arrivavano sempre assieme per andarsi a nascondere in qualche posto qui vicino.

— E voi, cosa avete detto?

— Vi interessa forse?

— No. Chiedevo così... per curiosità.

— Ah! siete mica un altro avvocato, voi? No! E allora perchè vi interessate tanto? Sono fatti loro. Se la vedano loro.

Giustissimo. Fatti loro. Se la vedano loro. A noi cosa importa? E ce ne siamo andati.

### Pezzi di rame in un prato e la manovra di un sorvegliante

Il sorvegliante Pietro Ferro fu Giuseppe, addetto presso la S. A. «Westinghouse», si trovava di fazione nel cortile dello stabilimento quando vedeva, come già aveva altre volte notato, un operaio completamente disteso sulle lamiere di una tettoia confinante con un prato fuori del recinto. Insospettito egli usciva immediatamente e rinveniva sull'erba alcune «bande» di rame del peso di kg. 6.400 e del valore di lire 70. Non occorreva altro per fare aspettare di furto l'operaio che venne fermato ed identificato per tale Ernesto Zorgniotti fu Demetrio, di 37 anni, abitante in via Frabosa 25. Accompagnato al Commissariato di P. S. di S. Paolo egli negava decisamente ogni addebito, ma le sue manovre che erano già state altre volte notate dal Ferro, sono valse a farlo denunciare quale autore di ammanchi continuati di materiale che da qualche tempo si verificavano nello stabilimento. Egli perciò è stato trattenuto in arresto.

### L'avventura di 4 ragazzi su una scarpata ferroviaria

Che cosa volessero fare quei quattro giovinetti sulla scarpata ferroviaria, nel tratto in cui la linea per Milano sorpassa con un ponte-cavalcavia il corso Regina Margherita all'incrocio col corso Principe Oddone, non si è potuto sapere. Forse cercavano qualche cosa, per esempio il pallone che vi avevano gettato, o vi erano saliti soltanto per divertimento; che però dovettero constatare quanto fosse pericoloso. Infatti ad un dato momento, forse scivolando per l'erba fresca che ricopre la scarpata, uno di essi, Alberto M. precipitò rotolando e finiva sul corso R. Margherita, mentre vi passava a gran velocità, anche perchè in rapida discesa, una vettura del tram linea 14. I tre ragazzi rimasti sulla scarpata ferroviaria emisero un urlo di spavento e corsero subito presso il compagno caduto, come fecero due altre persone che passavano in quel momento pel corso, sollevandolo e rincuorandolo, visto che non s'era fatto nulla di male e soltanto aveva subito uno spavento indicibile. Infatti, il pericolo corso era stato terribile: se due secondi prima fosse precipitato, sarebbe finito sotto il tram che non sarebbe stato possibile frenare perchè in discesa e in gran corsa. Il ragazzo fu portato a casa, solamente un po' zoppicante per il colpo ricevuto ad un piede cadendo ma senza conseguenze.

### Ruba due biciclette e poi si va a costituire

Non si tratta qui di un delinquente abituale il quale fa del furto lo scopo della vita, ma forse di una decisione strambe che ha colpito la mente di Pietro Barile di Felice, di anni 26, abitante in via San Paolo 8, il quale ha rubato due biciclette chiedendole in affitto e poscia rivendendole al primo venuto. Infine egli, venuto a conoscenza che era stato denunciato, si è, il 2 corrente, volontariamente costituito confessando le sue marachelle che gli hanno aperto il grave casella in perdita, con la Giustizia.

Il primo reato risale al 28 luglio scorso. Il Barile si è presentato al proprietario dell'autorimessa di via L. Bazzani 43, si è fatto affittare una prima bicicletta quasi nuova che poscia ha subito rivenduto a L. 300. In possesso dell'indirizzo il truffato si è recato nell'abitazione del Barile ove il padre ha sborsato la sommetta di 350 lire perchè la cosa non avesse seguito.

Ma ecco il 28 dello stesso luglio scorso nuovamente il Barile affittare dalla signora Amedea Basso in Bogiani, con autorimessa in corso Vittorio Emanuele, una seconda bicicletta che poi rivendette per lire 250. Questa volta il padre non intervenne più e la Basso presentò denuncia. Il colpevole saputo di quest'atto si è recato egli stesso negli uffici della Squadra Mobile per farsi arrestare.

### Ruzzola dalle scale e si frattura una gamba

Il commesso Andrea Chiosa di Francesco di anni 14, abitante in corso Palermo 128, scendeva ieri le scale di casa quando, a causa di uno scivolone, ruzzolava per tutta una «rampa» fino al più prossimo pianerottolo, riportando la frattura bimalleolare della gamba destra. Alle Molinette venne medicato e giudicato guaribile in 60 giorni.

### Il vicino di soffitta non fu troppo cavaliere

Su, su, all'ultimo piano della casa di corso R. Parco 7, non regnava da qualche tempo un perfetto accordo di buon vicinato fra i due inquilini Vittoria Garbin fu Vittorio, di anni 39, e Felice Mussotto, ma ieri il vaso è traboccato in una lite dalla quale chi ne è uscita più malconcia è stata la prima la quale, causa una certa scarica di pugni, ha riportato contusioni varie al viso, giudicate guaribili all'astanteria Martini in 8 giorni.

### Cade da un tram e si frattura il pugnetto sinistro

Soltanto stamane, benchè la disgrazia sia accaduta ieri pomeriggio verso le ore 15,30, Maria Teresa Pecori di anni 50, abitante in via Carroccio 3, si è recata all'astanteria Martini per farsi medicare la frattura del pugnetto sinistro, riportata nello scendere, in via Stradella, da un tram della linea 19. Essa guarirà in 20 giorni.

### Contro un'auto

E' stato ricoverato all'ospedale Martini il quarantaquattrenne Cesare Cagnoni fu Luigi, abitante in via Massaia 37, il quale, mentre procedeva in motofurgoncino in corso Ferrucci, andava a cozzare contro la macchina guidata dal trentottenne Guido Ceccarelli di Girolamo, abitante in via Sagra San Michele 49. Il Cagnoni riportava una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, una contusione alla regione frontale e lieve commozione cerebrale. Egli è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

### Quattro arresti

Dagli agenti di pubblica sicurezza sono state ieri arrestate quattro persone con le seguenti motivazioni: Emilio Berto fu Eugenio di anni 37 abitante in corso Vercelli 66, in seguito a denuncia per atti osceni; Francesco Barreri fu Francesco per questua; Paolo De Paoli fu Antonio per ubriachezza e Caloria Scolastica fu Giovanni di anni 59, abitante in via Feletto 33 perchè deve scontare due modesti giorni di carcere per una multa di lire 100 non pagata.



## Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 21 | 6 |
| MILANO | 91 | 29 | 19 |

IL SOLE sorge domani venerdì 8 agosto (220-145) alle ore 5,20; tramonta alle 20,45. La LUNA spunta alle 21,20; tramonta alle 7,58.

ANNIVERSARI DELL'8. — Le truppe italiane occupano la città di Gorizia; la Brigata Casale (11° e 12° regg. fanteria) festeggia l'evento (1916).

L'OROSCOPO DELL'8. — Troveremo ostacoli, tristezze e litigi nelle ore della mattinata, perchè non ci riservano alcuna possibilità di riuscita. Invece il pomeriggio sarà molto propizio agli affari e al commercio. Dopo tanta agitazione la serata, più calma, converrà ai nativi dei Pesci, Cancro e Scorpione. (Mario Segalo)

I SANTI DELL'8. — S. Arturo, S. Ciriaco.

FUNZIONI DELL'8. — S. Rocco: 9 e 18 novena a S. Rocco. - S. Domenico: 8,50 e S. Maria delle Rose; 7,30, Messe a S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli ammalati. - S. Teresa del B. Gesù; 7,30 funzione per le guardie d'onore; 15 ora di adorazione predicata. - S. Giuseppe: 7 Messa e preghiere a Gesù Crocefisso. - Funzioni del venerdì: San Francesco d'Assisi: ore 7; Misericordia: ore 9; Ss. Martiri: ore 7,30.

FIERE DELL'8. — Spigno Monferrato (giorni 2); Cravanzana.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 agosto: Palermo: 48 da 94; 16 da 82; 37 da 94; 52 da 68; 71 da 60. - Roma: 8 da 199; 88 da 96; 23 da 94; 85 da 76; 70 da 68; 48 da 62; 72 da 59. - Torino: 26 da 94; 40 da 66; 24 da 61; 32 da 56; 33 da 56; 68 da 52; 23 da 51. - Venezia: 83 da 74; 9 da 70; 32 da 69; 90 da 64; 36 da 60; 69 da 57; 78 da 56. - La data dall'estrazione ritarda: Bari 1, Cagliari 7, Firenze 6, Genova 34, Milano 36, Napoli 11, Palermo 16, Roma 3, Torino 41, Venezia 4 - nei primali ritarda: Bari 0, Cagliari 17, Firenze 22, Genova 27, Milano 3, Napoli 7, Palermo 40, Roma 19, Torino 15, Venezia 10.

I GENERI DA MINESTRA

### Proroga dei buoni di luglio a tutto il 20 agosto

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica: «Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra, si è disposto che per i buoni di prelevamento dei predetti generi del mese di luglio, sia prorogata la validità a tutto il 20 agosto 1941-XIX».

### Spettacolo per dopolavoristi

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, domani venerdì, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Alfieri uno spettacolo a particolari vantaggiose condizioni per i dopolavoristi. La Compagnia di Nuto Navarrini e Lina Gennari rappresenterà la nuova divertente rivista *Il mondo in comiccia*. La vendita dei biglietti a prezzi ridotti ha luogo presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Em. 73, piano terreno).

### Una chiesa nella Cina alla memoria di due martiri torinesi

Mentre si apprendono le nuove pratiche ordinate per il processo di beatificazione, già chiuso a Torino ed ora in corso a Roma dei due missionari torinesi mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario assassinati dai briganti cinesi, si ha pure notizia che nel vicariato di Linchow dove essi subirono il martirio è stata costruita una chiesa in loro memoria; e l'ha benedetta mons. Canazei, altro missionario torinese, successore di mons. Versiglia.

La nuova chiesa è in stile cinese, coi tetti a volute, ricoperto di tegole verdi, sulle quali due dragoni agitano i loro anelli nella lotta per la conquista della simbolica perla, ormai dominata dalla croce. Anche l'interno e le sue decorazioni sono in stile indigeno: l'altare maggiore in legno di canfora, riccamente scolpito e colorato, è sormontato da un quadro uscito dai laboratori di T'ouseWe, che rappresenta la popolosa città di Linchow posta sotto la protezione del manto della Madonna. Vi accorrono numerosi i cinesi, anche i pagani per visitare la Shia Tong (la Santa Casa), come la chiamano; poco per volta la chiesa si abbellirà, divenendo il centro di tutti i cristiani del Vicariato apostolico e quando Mons. Versiglia e Don Caravario saranno dichiarati beati, la chiesa potrà essere intitolata ai due nostri martiri che vi furono massacrati quattordici anni or sono.

### Mentre galoppa al Valentino è colpito dal calcio di un altro cavallo

Di uno strano quanto raro incidente è rimasto ieri vittima il signor Giuseppe Oddono Dotti di Carlo di anni 34, abitante in via Massena 14. Egli si trovava nell'interno del galoppatoio del Valentino cavalcando il suo bellissimo e focoso cavallo, quando nel voler rimontare un altro cavaliere veniva colpito alla gamba destra dal cavallo avversario, riportandone la frattura complicata. Alle Molinette ove veniva subito trasportato, il ferito riceveva le cure di quei sanitari, i quali lo giudicavano guaribile in 60 giorni.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 serata onore Navarrini-Gennari in «Il mondo in comiccia». MICHELOTTI: 21,15 Taranto-D'Alberti nella rivista «Apollo va in città». MAFFEI: ore 17 e 21,30 Gs riv. [illegible] e grand'orchestra attrazione Savio. PAGODA VALENTINO: 21 arte varia. GAY: ore 21 attrazioni - concerto.

### Spettacoli cinematografici

CORSO: «Dominatore del Bengala». AUGUSTUS: «Guerra ai Soviet». SALSO: Il ponte dei sospiri (Paola Barbara) e La bisbetica innamorata (Carole Lombard). Dopolavoro 1,60. STATUTO: Rosa di sangue (Viviane Romance, G. Flammant) e Gioia d'amore (Irene Dunne). Dopolavoro 1,60. ALPI: La prima donna che passa. 1-2-3. NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli). MAFFEI: Sergente Berry e riv. 45 Ba[illegible]. MASSIMO: Maschera di [illegible] (W. Powell, Ginger Rogers) e Fascino di Bohème (Eggerth, Kiepura). D. 1,60. ELISEO: La mia canzone al vento (Lugo) e Casa abbandonata (giallo). COLOSSEO: 2 film: «Vagabondo dell'isola» e «Stravagante dott. Mischa». C. ALBERTO: 2 film: «Validità giorni 10» (Cantai) e Prigioniero di Zenda. FORTINO: «Manovre d'amore» e vari. SAVOIA: 2 film: Al di là delle tenebre. REX: «Isola del paradiso» (Macé, Evans, John Boles) Dopolavoro L. 2.

IL TEATRO ROMANZATO

# Avventure milanesi di Giacomo Casanova

**A caccia di un degno interprete - Piccolo incendio alla prova generale - Quel che può succedere anche ad una grande Imperatrice - Una carriera abbracciata troppo in fretta**

— *Il cavaliere Casanova, prego?*

— *Qua è, qua! S'accomodassero, picase, s'acomodassero... Hallo! Bedda Matri, pure tu? Qua è, Casanova, qua...*

*Mezzo in siciliano, mezzo in inglese, è tutto rumoroso, cavernoso, basso-profondo ma colorito, sfavillante, movimentatissimo; Fernando Autori ci accoglie nel suo camerino, lassù al vecchio teatro londinese, ove da cinque sei mesi va mietendo allori e vittime d'ogni genere (genere femminile compreso) come protagonista dell'operetta del momento.*

— *E' venuto il Principe di Galles, iersera. M'ha dato dei consigli sulle cravatte: m'ha proposto per l'ordine della Giarrettiera...*

— *Che gli hai detto?*

— *Che ne avevo già una... La cosa è andata così: dovete sapere che all'Albergo Savoia, proprio nella stanza vicino alla mia...*

*Segue, a ruota, l'intera avventura di Casanova: capitolo piccante mica male, da aggiungere alle memorie del Cavaliere di Seingalt 1935: perchè è di quei giorni lo strepitoso successo del famoso cantante italiano, prescelto dalla direzione del teatro di Londra per crearvi il ruolo protagonista dell'ultima operetta viennese.*

*Da noi, l'idea di affidare una parte di tenore ad un basso, non sarebbe venuta a nessuno. E' vero che la tessitura, più che ad un tenore, meglio s'adatterebbe ad un baritono, centrale com'è, ma ad un basso!*

*Eppure, la scelta è proprio caduta su lui, il basso Autori, che tutti ricordate, povero Autori, [illegible] Don Basilio alla Scala, al Regio, al Costanzi, al Carlo Felice, e creatore intelligente, sapientissimo, coloritissimo d'ogni ruolo da basso-cantante del repertorio lirico, sulle scene di tutto il mondo...*

### Fra un basso e un baritono

— *Sicchè, volete dare Casanova in Italia?*

— *Abbiamo preso questa eroica decisione...*

— *Eroica perchè?*

— *Eroica, temeraria, pazzesca, suicida, tutto il peggio che vuoi. Questo signore, portato sulla scena, ha sempre portato a sua volta, una sfortuna del diavolo. Quel che si dice la jella. E' un personaggio che in Italia non va, non piace, dà fastidio a tutti. Dà fastidio alle donne, che lo vedono andare oggi con una duchessa, domani con una serva, dopodomani con una badessa: dà fastidio agli uomini che lo vedono eroe fortunato di dieci avventure alla settimana, pur sapendolo brutto e butterato com'era... Insomma, teatralmente parlando, è un fior di jettatore. Pensa, un po': tutte le volte che s'è tentato dar vita ad un'opera di teatro, protagonista Casanova, in Italia s'è fatto fiasco...*

— *E voi, con questi precedenti...*

— *E noi, con questi precedenti, si tenta ancora una volta. Si corre allo sbaraglio numero quattro, numero cinque, non so. Questione di temperamento focoso. Sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio. Insomma, poche chiacchiere: vieni a farci Casanova a Milano?*

— *A Milano? E come? Se in dicembre sono alla Scala? Prendete Montesanto. Forse è libero.*

— *Ha risposto che non s'abbassa a far l'operetta... A meno che non gli diamo quindicimila lire a recita, tre viaggi in prima classe e il camerino con bagno e doccia.*

— *Nel qual caso si abbassa?*

— *Si abbassa.*

*Fu così che, avendo pensato ad un basso famoso, fummo snobbati da un baritono celebre e dovemmo contentarci di un tenore con centri baritonali tendenti al basso.*

*E qui comincia l'avventura del signor Bonaventura Casanova in Italia.*

### Brucia tutto!

*Anch'essa finisce col milione che sapete.*

*Ma invece di trovarlo, come succede al protagonista delle storielle di Sergio Tofano, l'eroe nostro lo perde. Se non è proprio un milione, ci manca poco.*

*State a sentire.*

*Ospitiamo questo fior di gentiluomo in una Venezia di legno compensato e in una Vienna in cartonaggio e stucco che paiono vere. I decantati studi di Hollywood non han mai ricostruito nulla di più vicino alla realtà. Sull'enorme piattaforma girante del Teatro Lirico, ai campielli ed ai ponti veneziani non manca che l'odore non sempre gradevole del Bacino Orseolo perchè l'illusione sia perfetta. E ai saloni di Schönbrunn del nostro scenotecnico, per confondersi con quelli veri, basterebbe il profumo personale, graduevolissimo si dice, di Maria Teresa. Ma tutto il resto c'è.*

*Che dire del corredo, veramente favoloso, preparato da noi per il guardaroba del Cavaliere, delle sue amanti, dei suoi amici, dei suoi compagni di giochi e d'amori? Nessuna autentica festa della Cavalchina al Ridotto, nessun ricevimento di onore alla Hofburg han forse mai visto tanto oro di zecchini ed argento di talleri profuso e confuso su e giù per sottane e bautte, vestoni e mantelli, corsetti e tricorni.*

*E che dire del grido d'angoscia che alle sette e mezza di sera, un'ora prima che la prova generale di Casanova s'iniziasse, d'improvviso ci piombò nel terrore?*

— *Il fuoco! Il fuoco! Correte! Brucia tutto!*

*Beh, come prima avventura di Casanova a Milano, non ci si può lamentare! Fortuna che l'allarme del portiere era esagerato. Bruciava parecchio, ma tutto poi no. In quistione di rinnovare in due giorni il corredo di scarpe (qualche cosa come duecento paia di stivali in lamè) e quello delle parrucche (fate il conto di un centinaio d'incipriate, si e no) poi tutto fu salvo, dal fuoco non solo, ma dall'acqua dei pompieri che in questi casi non scherza.*

*Ed eccoci alla prova generale.*

### «Le purghe di Maria Teresa»

*Bisogna sapere che, su per i palcoscenici nostri, allorquando fra comici e capi-comici si fa discorso di repertorio drammatico e taluno vuol ricordare qualche titolo di commedia famosa pel suo rendimento, i vecchi comici tirano fuori quello di una produzione famosissima, pare, al principio dell'Ottocento: Le purghe di Maria Teresa.*

*Nessuno, veramente, fra gli storici e i cronisti del nostro teatro drammatico fa menzione di questo capolavoro: talchè siamo indotti a nutrire il dubbio ch'esso non sia mai esistito. Ma non conta. La tradizione, in teatro come altrove, fa legge: sicchè, a frequentar palcoscenici, voi sentirete sempre proclamar sentenze di questo genere:*

— *Poca gente, stasera. Già, a questo teatro, il pubblico non ci viene, neanche a dargli Le purghe di Maria Teresa!*

*Oppure:*

— *E adesso, che si mette su, per fare soldi? Le purghe di Maria Teresa?...*

*Bene. La prova generale del nostro Casanova, per certi strani casi che forse indovinate già, divenne tutto ad un tratto, la rappresentazione della leggendaria commedia ottocentesca.*

*I primi sintomi di questo cambiamento di programma lo avemmo quando, all'entrata in scena della Imperatrice d'Austria, l'Imperatrice non entrò in scena.*

— *Sua Maestà viene subito — avvertì, avanzandosi alla ribalta un Ciambellano della Corte.*

*Attendemmo: di lì a una diecina di minuti, l'attrice viennese appositamente scritturata per il ruolo di Maria Teresa fece il suo ingresso, salutò, cantò, congedò gli invitati, restò sola con il suo Casanova.*

*Ma a metà del duetto d'amore, impallidisce, e...*

— *Bitte, prego — susurra all'amato bene — un piccolo momento...*

*S'allontana più che in fretta verso le quinte, scompare. Trascorrono altri dieci minuti. Poi la Maestà dell'Imperatrice riappare, riprende il duetto, finisce tra le braccia del Nostro, e a tempo di valzer se lo pilota all'alcova.*

*Ma è che le cortine di codesta alcova si sono appena rinchiuse, quando si riaprono come squassate dal vento. Ne esce Maria Teresa, pallida peggio di prima.*

— *Scusate — ha appena il tempo di dire l'Imperatrice — io tornare subito...*

### Casanova trafitto

*Scompare una seconda volta alla nostra vista, nè più è il caso di nutrire sospetti infondati, sui motivi che costringono l'attrice a sì reiterati eclissi. E' la sua cameriera che confida la cosa ad una ballerina, e dalla ballerina, la cosa in quistione passa ad un generico, dal generico al maestro dei cori, da questi al direttore d'orchestra.*

— *Vogliate scusare — mi dice il Kapellmeister tutto confuso — nostra Frau Ritter oggi preso purga...*

*Luigi Riboldi e Paolo Giordani, produttori ed editori del Casanova in Italia, non possono aver dimenticato la terza avventura, in ordine progressivo, del loro personaggio a Milano.*

*Il protagonista del nostro spettacolo (egli è oggi marito e padre amorosissimo, ma a quei giorni, scapolo, venticinquenne e Casanova quanto altri mai, s'era investito mica male del ruolo affidatogli) fu subito oggetto di molta attenzione, da parte di dattilografe, impiegate ai telegrafi dello Stato, e cucitrici di biancheria, categorie di spettatrici le più sensibili, pare, al fascini d'un eroe di quella portata.*

*Le missive che oggi fioccano ai De Sica, ai Nazzari e pure ai Melnati, fioccarono a larghissime falde, nei giorni di Casanova a Milano, fra le mani del nostro tenore, che poi era un baritono, ma si comportava assolutamente da tenore.*

*Al punto che una sera (sarà stata, ricordo, la decima o dodicesima replica) il nostro Cavaliere giunse in teatro con un braccio al collo, in fascia nera.*

— *Che vi è successo?...*

— *Niente! Un ago...*

*Un ago? Sì, d'accordo, un ago è pressochè niente, considerato per conto suo. Conficcato in un braccio è però già qualche cosa. Se poi il braccio appartiene ad uno che fra mezz'ora dovrà esibirsi al pubblico, cantare, ballare e tirare di scherma, la faccenda si complica.*

*Come infatti si complica.*

— *Ma come è stato? — è la prima cosa che chiede il dottore del teatro, convocato d'urgenza.*

— *E' stato che cucendo...*

— *Voi cucivate?*

— *Non io...*

*Non era stato lui. Era stata (questo si seppe dopo) una cucitrice di biancheria. Che vi dicevo? Una della categoria. Una di codeste «mani di fata» da qualche giorno faceva parte integrante della carriera abbracciata dal nostro Casanova. Successe che quella sera, abbracciando in fretta e furia la carriera, il tenore baritonale rimase trafitto da un ferro del mestiere, messosi di traverso, fra la carriera e lui.*

*Estrazione immediata? Il dottore sentenziò di no. Parlò di intervento chirurgico, di clinica, di gabinetto.*

*S'aveva da sospendere lo spettacolo? Disse il dottore che bastava sospendere il braccio.*

*Fu così che quella sera, Casanova non potè tirare di scherma. Non scavalcò finestre. Non schiaffeggiò il servitore. Non abbracciò imperatrici, nè fanciulle di collegio, nè Fornarine, nè ostesse. Si comportò, in una parola, da perfetto gentiluomo. Ma cantò, bisogna dire pure questo, da autentico cane...*

**Luciano Ramo**

Luigi Riboldi e Paolo Giordani collaudano il progetto di «Casanova» al Lirico di Milano

---

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

## Tra nembi di fumo e di polvere

Tra la polvere delle strade e il fumo delle case e delle foreste date alle fiamme dai bolscevichi in fuga, questo cannone antiaereo si sposta velocemente verso una nuova posizione

### Cambio nella direzione del *Nuovo Cittadino*

Genova, giovedì sera.

Con la data di oggi il collega Eugenio Carloj, per ragioni di salute, lascia la direzione de *Il nuovo cittadino*, che verrà assunta dal sacerdote don Eugenio Badino. L'Arcivescovo, card. Pietro Boetto, ha inviato al collega Carloj, che lascia la direzione del giornale dopo sei anni, una lunga e nobile lettera di ringraziamento per l'opera prestata al giornale.

### Due marinai ustionati

Genova, giovedì sera.

E' stato ricoverato alla guardia medica il marinaio Francesco Borgia, di 21 anni, da Lucca, feritosi in un incendio sviluppatosi e prontamente domato a bordo di una nave nel porto. Egli è stato medicato per ustioni di primo e secondo grado al viso e giudicato con prognosi riservata. Pure un suo collega, il marinaio Corrado Paladini, di 20 anni, da Lucca, ha riportato scottature.

### Sfregia la rivale con colpi di coltello

Genova, giovedì sera.

La sarta Antonietta Frison, da Vicenza, di 45 anni, domiciliata in salita Prione, la notte scorsa per motivi di gelosia è stata aggredita nei pressi di casa da Amelia Briga, pure abitante in salita Prione, la quale le ha vibrato alcuni colpi di coltello. La Frison s'è presentata al pronto soccorso dove le sono state medicate ferite da taglio al volto e alle braccia.

## Mentre si apre la seconda fase della campagna

# L'intero schieramento sovietico vacilla

***Duplice grave minaccia contro i settori estremi del fronte russo - Ogni riserva gettata nella mischia per contrastare la pressione germanica - Quaranta giorni di lotta: quattro milioni di combattenti perduti da Mosca***

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

**BERLINO, giovedì sera.**

**Lo schieramento sovietico vacilla.**

**Le tre catapulte dell'unico gigantesco ariete che batte con rinnovata energia le tre porte della Russia sovietica a nord, al centro ed al sud dell'immenso fronte, schiantano gli ultimi cigolanti cardini della resistenza nemica. Il Governo di Mosca scaraventa nella furibonda mischia tutte le sue riserve con uno spreco di vite umane da far rabbrividire.**

**Nel settore ucraino due reggimenti di cavalleria sono stati distrutti. E' un particolare di relativa importanza, se si pensa ai milioni di uomini impegnati nella gigantesca battaglia, ma assai significativo, perchè questa galoppata contro i carri armati è un sintomo di disperazione.**

**Da altri settori si segnala l'impiego di truppe specializzate — carristi, paracadutisti, truppe da sbarco aereo — come semplici reggimenti di fanteria. Questi soldati non hanno più carri armati, nè aerei a loro disposizione.**

**Le colonne motorizzate germaniche sono entrate profondamente nello schieramento nemico, tagliando — con manovra audace e magistrale — le strade e le ferrovie di collegamento.**

**Le due sacche create nel settore meridionale sono battute con infernale potenza dalle artiglierie e dall'aviazione germanica di giorno e di notte; tonnellate e tonnellate di esplosivo e di ferro sono scaraventate nelle file dei soldati sovietici. Il numero dei prigionieri è in continuo aumento. Quello dei morti è semplicemente spaventoso.**

**L'inviato speciale in Russia della «Columbia Radio Limited» di New York segnala il totale delle perdite sovietiche molto vicino a un milione e mezzo di morti.**

**L'aviazione germanica batte con instancabile energia gli obbiettivi lontani e vicini del fronte russo. Mosca è stata ancora una volta bombardata con estrema violenza.**

**Nel settore nord, apparecchi da combattimento hanno distrutto sette batterie di artiglieria, 100 autocarri e, su un campo d'aviazione, 25 apparecchi da bombardamento, che si trovavano pronti a partire. Nelle retrovie sovietiche le squadriglie del Maresciallo Kesselring hanno distrutto tre treni corazzati e un treno di munizioni.**

**Contemporaneamente altre squadriglie germaniche hanno operato con regolarità contro i centri industriali e i porti del sud-ovest delle isole britanniche.**

**Reparti di bombardieri delle basi mediterranee hanno nuovamente bombardato il porto di Suez e il Canale omonimo.**

**Felice Bellotti**

NEL CIELO DI CALAIS

### Aerei inglesi in fuga all'apparire dei germanici

Berlino, giovedì sera.

Scortati da una trentina di apparecchi da caccia, dodici aeroplani britannici da bombardamento hanno tentato ieri sera di attaccare il territorio costiero dei pressi di Calais. La caccia germanica, avuta notizia dell'avvicinarsi dei velivoli nemici, si è immediatamente levata in volo per incontrarli. Quando però il nemico si accorse della presenza dei cacciatori tedeschi desistette subito dalle sue intenzioni, invertendo la rotta prima ancora di essere giunti sopra il territorio occupato.

L'artiglieria antiaerea germanica — secondo quanto informa l'agenzia ufficiale tedesca — non è entrata in azione, perchè gli aeroplani nemici non erano giunti a portata di tiro.

*(Radio Stefani).*

### Il porto di Dover battuto dall'artiglieria

Berlino, giovedì sera.

*Batterie a lunga gittata della marina da guerra germanica hanno preso, ieri, sotto il loro fuoco obbiettivi militari della città di Dover e gli impianti di quel porto, con buoni risultati.*

(D. N. B.).

### Nave greca affondata dagli aerei

New York, giovedì matt.

L'*Associated Press* informa che, secondo quanto si apprende in quegli ambienti marittimi, il vapore greco *Kapetan Stratis*, di 3564 tonnellate, navigante al servizio dell'Inghilterra, è stato affondato dall'aviazione germanica, a 300 miglia ad occidente della costa irlandese. *(D. N. B.).*

### Piroscafo finlandese sequestrato dall'Uruguay

Montevideo, giovedì matt.

Le autorità portuali hanno annunciato, oggi, che in seguito ad ordini del Governo è stato sequestrato un piroscafo finlandese che si trovava ancorato nel porto di Montevideo. Il Governo ha deciso di prendere un analogo provvedimento contro gli altri piroscafi stranieri, pure ancorati nel porto.

### La ferrovia delle Ande interrotta dalla neve

Santiago del Cile, giovedì matt.

Si apprende che la ferrovia transandina Cile-Argentina sospenderà per un mese, il servizio a causa delle intense nevicate. La linea è coperta da molti metri di neve.

## Budienny nella morsa

# La manovra aggirante sta completandosi in Ucraina

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, giovedì sera.

(S.). - Il bilancio tedesco di 45 giorni di lotta all'est, viene completato da interessanti informazioni degli osservatori neutrali a Berlino.

Il corrispondente della *Suisse* mette in rilievo la conferma ufficiale di quanto già si sapeva, che cioè i caduti russi sorpassano di molto la cifra dei prigionieri. Ma l'indicazione ora fornita, che di fronte al milione circa di prigionieri, vi sono tre milioni di soldati russi fuori combattimento nella spaventosa lotta che si svolge dal 22 giugno, è tale da destare stupore.

### Le ragioni del disastro

L'esercito sovietico ha dunque perduto, in sette settimane di combattimento, lo stesso numero di uomini della Russia zarista durante tutta la guerra mondiale: ciò si spiega col fatto che questa volta, al contrario di quanto avvenne allora, la Germania ha potuto mettere in linea contro la Russia il grosso delle sue forze e che queste sono dotate di armi molto più potenti e micidiali.

Gli «Stukas», i carri armati, i famosi cannoni d'assalto, le armi automatiche a tiro rapido e forse qualche altro congegno non rivelato, di cui sono provviste le truppe d'assalto germaniche, danno alle loro azioni il carattere di un enorme massacro, facilitato d'altra parte dal fatto che le orde russe si gettano senza nessuna arte guerriera sotto il fuoco tedesco.

Il corrispondente del *Neue Zürcher Zeitung* pone in evidenza la importanza delle cifre relative ai prigionieri e al bottino di guerra; queste cifre rivelano la grandiosità dei movimenti che compie l'esercito tedesco nel circondare le masse nemiche.

La cifra dei russi fuori combattimento è di parecchi milioni.

Quanto alle perdite tedesche, che non sono state comunicate, il corrispondente ritiene, invece, che, data l'enorme superiorità dell'istruzione dei soldati e del comando, esse debbano essere, in confronto, minime.

*Il corrispondente della Gazette de Lausanne si occupa a sua volta delle conseguenze che i risultati già ottenuti avranno sull'ulteriore sviluppo della lotta, ed a coloro che suppongono che i russi abbiano potuto stabilire un nuovo fronte di resistenza, fa osservare che l'esercito sovietico ancora in linea è un esercito battuto, che ha perduto la maggioranza dei suoi effettivi e, quindi, non può più costituire un pericolo per gli attaccanti.*

### L'azione continua

Il pericolo militare sovietico è definitivamente allontanato dall'Europa. Questa constatazione del resto è logica, dice il corrispondente, se si riflette soltanto al numero di tredicimila carri armati perduti dall'esercito rosso, perchè è difficile poter credere che questo esercito, dopo simile perdita, possa ancora disporre di elementi materiali temibili.

Nel frattempo, l'azione offensiva del Reich continua ininterrottamente e ciò basta a dimostrare che le sue forze sono in piena efficienza.

Uno sguardo alle notizie che provengono da fonte anglo-russa dimostra che l'azione tedesca ottiene i consueti successi. Già abbiamo notato fin da martedì scorso, ossia dal primo apparire del nome di Kholm nelle informazioni provenienti da Mosca, l'importanza che doveva attribuirsi a questa nuova azione tedesca, compiuta nel punto di congiunzione (seppure congiunzione vi è) fra l'esercito nord di Voroscilloff e quello del centro di Timoscenko.

*L'importanza risulta dal fatto stesso che a Mosca ora si ammette di aver difeso Kholm con straordinaria tenacia, ma di aver dovuto cedere al nemico questa località in seguito all'irruenza del suo attacco e specialmente alla potente azione della sua artiglieria.*

E' ormai chiaro che il comando russo teme che le forze tedesche riescano a discendere lungo il corso dell'Owat ed a raggiungere la ferrovia che, provenendo da Pskow taglia il corso dell'Owat e sbocca sulla linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca, a circa duecento chilometri di distanza da Mosca, in direzione nord-ovest.

Data la grandiosità dei movimenti, cui ci ha abituato l'Esercito germanico, l'importanza di questa azione che si sta sviluppando è evidente, sia per le future operazioni contro Pietroburgo che per quelle contro la Capitale sovietica.

### Nel settore centrale

*Tale azione fa seguito alla battaglia del settore di Smolensk. In questo settore (si ammette a Mosca) i combattimenti sono terminati e esistono ormai soltanto piccoli reparti russi separati gli uni dagli altri, che continuano la guerriglia con attacchi di importanza puramente locale.*

Quest'ammissione, che proviene da un corrispondente inglese, ma che è basata sulle informazioni assunte all'ufficio sovietico di informazioni, presenta interesse, se la si confronta soprattutto alle precedenti asserzioni, secondo cui la tattica del maresciallo Timoscenko mirava a lasciare indietro grossi reparti di truppe entro la zona occupata dai tedeschi, con l'incarico di consumare gradatamente le forze germaniche. Ora, dunque, si riconosce chiaro e tondo che le forze che si sono consumate, non sono quelle tedesche, ma quelle dello stesso maresciallo Timoscenko.

*Nell'aspettativa di un nuovo cozzo fra l'assalitore e quella parte di truppe sovietiche che possono essere rimaste alla difesa frontale di Mosca, l'attenzione si volge soprattutto agli avvenimenti del settore meridionale, ove il movimento a tenaglia contro Kiew assume proporzioni sempre più pericolose.*

*Dalle notizie che provengono da Mosca, si ha ragione di ritenere che l'azione di accerchiamento venga proseguita con grande energia e stia ottenendo rapidi successi.*

Ci si è reso conto a Mosca dei pericoli che presenta quest'avanzata delle truppe germaniche lungo il fiume Ros, verso la confluenza con il Dnieper, pericolo che abbiamo già ampiamente illustrato; ed è perciò che si va compiendo il massimo sforzo per tagliare la via a questa avanzata. A tale scopo sono state messe in azione forti unità motorizzate, coadiuvate dall'aeronautica.

La battaglia ha assunto anche in questo punto del fronte una tragica grandiosità.

«Anche io...»

### Il Re d'Inghilterra consola i suoi sudditi narrando le proprie disavventure

Amsterdam, giovedì sera.

La radio britannica informa che il Re e la Regina d'Inghilterra si sono recati, ieri, a Hull dove, per tre ore, hanno visitato i quartieri devastati dai bombardamenti aerei.

Intrattenendosi con gli abitanti della città, il Re ha chiesto ad una donna: «Abitate qui?». L'interpellata ha risposto:

«Sì, in quello che ancora rimane della nostra casa. Ma non abbiamo più un vetro intatto».

Il Sovrano ha osservato:

«Anch'io, a Buckingham Palace, non ho più un vetro intero».

*(D.N.B.)*

### Anche il formaggio razionato in Inghilterra

Roma, giovedì sera.

Le condizioni alimentari dell'Inghilterra si fanno sempre più difficili. Oltre al razionamento del latte è stato disposto — secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa britannica — anche il razionamento del formaggio.

---

La novella di "Stampa Sera,,

## STONATURE

Orsola e Cesare Anseno, da quattro anni sposi, non avevano mai lasciato Pratofiore. Nemmeno per il viaggio di nozze. S'erano accontentati di visitare in carrozza i diversi santuari dei dintorni, costruiti sulle cime delle erte colline, per maggior penitenza dei fedeli, e poi s'erano sistemati alla «Rocchetta» la casa avita degli Anseno. E s'erano creduti felici. Fino ad un mese fa, allorchè per accontentare Orsola, Cesare si decise a portarla al mare. Ed in un grande albergo, proprio come lei sognava. Il sogno le era fiorito in cuore guardando i giornali di mode: grandi, a colori, pieni di figure e di scene suggestive.

Uno sfondo di salone... e lì dame in vesti rosse, azzurrine, violette, languidamente abbandonate fra le braccia dei cavalieri.

Un paesaggio montano... ed ecco ardite oreadi, in svelti abiti sportivi, inerpicate sulle rocce.

Un lembo di mare all'orizzonte... ed allora un seducente gruppo di sirene in succinti abbigliamenti, distese sulla sabbia d'oro.

Orsola a questo punto sospirava e chiudeva il fascicolo tentatore. Ella non aveva mai visto il mare e tanto meno aveva posseduto un costume da bagno. Cesare non era avaro, la «Rocchetta» in grazia sua appariva provvista abbondantemente di tutto, anche a lei, Orsola, egli aveva donato vesti, biancheria, gioielli, se non all'ultima moda almeno di discreto valore; ma aveva una fissazione: di non volersi muovere da quei quattro palmi di terra. L'aria che lì si respirava non era forse la migliore del mondo?

Orsola non rispondeva, ma sospirando guardava il giornale di mode. Cesare Anseno per un po' di tempo aveva finto di non udire quei sospiri, poi, siccome era innamorato di Orsola, una fresca e giovane donna bionda, si era lasciato trascinare ad una promessa:

— Quest'estate si andrà quindici giorni al mare.

Ed un mese fa sono partiti. Così in grande, in modo da far vedere che anche gli Anseno della «Rocchetta» quando lasciano Pratofiore sanno vivere al mondo. Ed han fissato una bella stanza al «Tritone» e una larga cabina, e si sono provvisti d'un ombrellone verde, da spiaggia, che pare un lembo di prato.

Solo che... solo che c'è qualcosa che li ha turbati fin dal primo giorno... e nè l'uno nè l'altro saprebbero dire cos'è. O, almeno, saprebbero dirlo a sè stessi ma non potrebbero confidarselo a vicenda, poichè si vogliono bene, e non intendono offendersi per nessuna cosa al mondo.

Ecco, per Orsola era stato il giorno stesso del loro arrivo, quando erano entrati nel salone dei pranzi. Quella grande luce delle lampade, quella musica dell'orchestra... S'era sentita quasi svenire d'emozione, ed aveva provato subito un'impressione deprimente: che Cesare, con la sua corpulenza, il suo rosso faccione di buon provinciale, stonasse in quel luogo. Tanto più quando s'era messo a mangiare, con quel suo masticare pesato, un poco bovino. L'impressione era sorta dal confronto ch'ella aveva fatto rapidamente con gli eleganti cavalieri in abito scuro e sparato bianco, che pranzavano attorno a loro. Nessuno, nessuno aveva le grosse mani di Cesare e quella sua aria d'eccessiva salute. E non dimostravano quel suo gagliardo appetito!

Lui, la nota stonata l'aveva avvertita più tardi, nel salone delle danze, vedendo le signore a ballare. Figurine sottili, movenze lievi... Che diamine! Non una aveva quella solida struttura della sua Orsola, quelle sue braccia muscolose, quel suo passo da bersagliere, e soprattutto quella voce vigorosa, che a Pratofiore si faceva sentire attraverso a distanza di miglia.

E quella prima notte fuor di casa, anche a causa delle zanzare che non rispettavano l'albergo di lusso, avevano dormito poco, e per la prima volta in vita loro avevano scambiato parole irritate. I giorni seguenti poi, sulla spiaggia, era stato un disastro. Orsola, che non aveva mai sofferto di nervi, era diventata di colpo ipersensibile, ed ogni atto di Cesare, quel suo placido dormire sulla sedia a sdraio, quel su goffo annaspare se mai entrava in acqua, la irritava in sommo grado. E poi era sempre la stessa cosa: troppo florido, troppo quadrato era Cesare, in confronto degli altri uomini.

D'altra parte anche lui era diventato irritabile, come se l'aria marina non gli si confacesse.

A volte guardava le donne che gli passavano innanzi con un'espressione compunta che indignava Orsola. Aveva preso l'abitudine di far inchini a destra e sinistra, ne faceva fin alla cameriera d'albergo, una cosuccia magra e svelta come un topo.

Così Orsola e Cesare Anseno erano venuti guastandosi a poco a poco, quei giorni trascorsi per la prima volta lontano da Pratofiore.

Ed ora sono in treno, in viaggio di ritorno.

Fingono di dormire, e racchiudono una strana malcon-

tento nel cuore. Innanzi al loro ricordo sfila una ridda di figure: belle donne seminude ed abbronzate, molto diverse da Orsola, nel cervello di Cesare; uomini snelli ed eleganti, disinvolti, molto diversi da Cesare, nel cervello di Orsola.

E con questi pensieri giungono a Pratofiore.

Ah, la patriarcale semplicità di Pratofiore, la rozza cadenza delle voci amiche, le bonarie fisionomie dei familiari! Il disagio di Orsola e di Cesare si scioglie quasi per incanto. La «Rocchetta» spalanca porte e finestre per riceverli, i cani saltano pazzi di gioia, dalla scuderia giunge un lungo nitrito di saluto. La tavola imbandita li attende: invitante se pur non è quella del grande albergo. Seduto al suo posto, sullo sfondo maestoso della credenza nera, Cesare riprende quella sua aria importante, di capo famiglia, che tanto piaceva ad Orsola. E lei, dopo cena, mentre sprofondata nella poltrona a fiorami, narra alle amiche le meraviglie del grande albergo, torna ad essere la donna adatta a quella vita semplice e sana. E Cesare pensa alla [illegible] che produrrebbe una di quelle truccate dame di spiaggia lì, in quella solida casa. E lo stesso pensa il mattino, quando vede la gagliarda figura di Orsola uscire nel cortile rustico, ben salutata dal domestico popolo pennuto.

— Buon dì, Orsola.

— Buon dì, Cesare.

Cielo! Com'è bello, improvvisamente il suo uomo su quell'ampio orizzonte! Tutto in lui spira forza e pace.

Come immaginare un uomo diverso da lui fra i vasti poderi di «Rocchetta»?

[illegible] il Nume della Terra sembra, un Dio dei prati e dei boschi. E [illegible] negli occhi, con muta espressione d'amore, a Cesare ed a Orsola Amore pare di ritrovarsi finalmente dopo una dolorosa lontananza.

**Camillo Berra**

## IL PUGNO MORTALE
# Le risultanze dell'autopsia

Alessandria, giovedì sera.

Dall'autopsia praticata sul cadavere Domenico Rossi, di 77 anni, da Rivalta Bormida, rimasto ucciso, come è noto, durante una lite col contadino Vittorio Silvetti di 52 anni, è risultato che la morte fu determinata da emorragia interna. Il vecchio, persona assai robusta ed aitante, veniva colpito dall'avversario, piuttosto piccolo e gracile, con un pugno al viso che lo faceva stramazzare al suolo. Nella caduta, che [illegible] conseguenze, il Rossi si appoggiava pesantemente a terra col gomito, che, per l'urto, provocava la frattura di tre coste; ne derivava una così grave emorragia interna da determinare la morte in poco tempo. Il Silvetti, ferito come già abbiamo riferito, da tre colpi di roncola al capo, al costato e al piede, è sempre degente all'ospedale, ove è piantonato, e ne avrà ancora per una quindicina di giorni. In seguito sarà trasferito alle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

# Industriale milanese assolto dall'accusa di omicidio colposo

Alessandria, giovedì sera.

Verso le ore 19 del 23 settembre scorso l'industriale conte Bruno Quintavalle, di anni 50, consigliere delegato della Magneti Marelli di Milano, percorreva la camionale Serravalle Libarna-Tortona, all'altezza dell'abitato di Cassano Spinola, investiva lo scolaro Alfredo Divano d'Angelo, di nove anni. Ricoverato all'ospedale il bimbo decedeva poco dopo, in seguito a frattura della base cranica. Il conte Quintavalle veniva pertanto imputato di omicidio colposo. Tutti i testi sono stati concordi nell'affermare che il piccolo Divano, all'atto del passaggio della macchina, si è spostato improvvisamente dal lato sinistro della strada verso il centro, andando ad urtare contro l'automobile procedente alla propria destra, in guisa da rendere inevitabile l'investimento. L'evento mortale sarebbe stato quindi determinato dall'improvviso attraversamento della strada da parte del povero ragazzo, la cui famiglia è stata a suo tempo tacitata. Pertanto, su conformi conclusioni del P. M., il giudice istruttore ha pronunciato sentenza di proscioglimento del Quintavalle perchè il fatto ascritto non costituisce reato.

# L'inutile fuga di un audace ladro

Alessandria, giovedì sera.

Nell'abitazione dell'autista Giovanni Barberis, a San Michele, il venditore ambulante Michele De Biase, da Giuliano (Napoli), era salito a mezzo di una scala a pioli per compiervi un furto. Infatti metteva a soqquadro cassettoni ed armadi, asportando numerosi oggetti d'oro, preziosi e lire 250 in denaro liquido. Dato l'allarme dai familiari, il mariuolo fuggiva con una bicicletta, che poi abbandonava sul ciglio della strada, camminando carponi lungo un campo di granoturco. Già credeva di essere sfuggito all'inseguimento, allorchè veniva agguantato dai carabinieri, tratto in arresto e denunciato per furto aggravato.

# Un ammasso di fieno ad... uso privato

Casale, giovedì sera.

I carabinieri di Ticineto hanno portato a termine una brillante operazione di accertamento che ha coinvolto sei persone, tutte denunciate per acquisto clandestino di fieno. Ed ecco come si venne alla scoperta. L'agricoltore Imarisio Francesco aveva depositato nel suo cascinale per conto di un certo Carlo Chiesa di Lomello una forte partita di fieno e ciò aveva destato i sospetti del comandante la stazione dei carabinieri che senza dare sospetti iniziò indagini scoprendo che gli acquisti venivano fatti dal mediatore Patrucco Isidoro per conto del Chiesa, togliendo all'ammasso grosse partite. Avuto il filo conduttore il brigadiere ebbe anche il nome dei fornitori che sono: Laborante Valentino, Musio Carlo, Margaro Attilio, tutti di Frassineto Po. Questi cerca di salvarsi con la affermazione che l'acquisto era stato fatto prima del decreto.

STAMPA SERA **SPORT**

## *Prova d'appello a Bologna*
# La più classica corsa emiliana

### Questa volta le salite non mancano: ne approfitteranno Bartali, Coppi e Vicini per aver ragione di Cinelli, Leoni e Bini?

*I rilievi che, da alcuni mesi a questa parte, per non dire in tutta la stagione già decorsa, le grandi corse ciclistiche hanno dettato alla penna critica e schietta non sono, a dir poco, del tutto incoraggianti e soddisfacenti. La «Sanremo» ha dato il suo [illegible]*

*[illegible]*

*Il Campionato italiano diede la prima dimostrazione di incapacità della squadra verderosso ad adattarsi al percorso e alle nuove armi [illegible] per arrampicatori [illegible] ai tutti i nostri corridori [illegible] in pianura [illegible] gli arrivi [illegible] indicazioni [illegible] dei volonterosi [illegible] fu [illegible]. La «Gran fondo» [illegible] più chiari [illegible] la copertura dei [illegible] del Giro di Campania [illegible], al raggio [illegible] nell'impossibilità [illegible] Bartali, un [illegible] un Favalli, Coppi e di Ricci [illegible] ai cento [illegible] cose... alle [illegible] credere se [illegible] appello.*

### Torniamo alle salite

*La sede di tale appello, per tutti, è il Giro dell'Emilia. Dirò subito che, approvando il percorso [illegible] dagli organizzatori, la F. C. I. ha derogato dai principii che [illegible] nel suo [illegible]; ma [illegible] perchè il [illegible] che ispira le [illegible] avere e non [illegible] riuscita, [illegible] nettamente [illegible] di interrompere [illegible] del Rosso [illegible] vuole correre [illegible] prima [illegible] andare all'al-*

*[illegible] V. S. Reno [illegible] hanno, [illegible] tradizio[illegible] che ricor[illegible] di insigni [illegible] quale la cor[illegible] sa durà certamente il suo percorso in salita. Non saranno, infatti, i poco più che settanta chilometri che conducono da Bologna a Modena per S. Pietro, Cento, Persiceto e Nonantola, tutti piatti, a vedere la corsa prendere una piega. Purtroppo le nostre corse in pianura, e quelle miste nelle loro parti piane, portano un peso al piede, che è l'atteggiamento passivo e d'attesa di una squadrona come quella biancoceleste, diretta con criteri che tendono quasi esclusivamente alla vittoria in volata.*

*Non discuto questo criterio perchè non voglio entrare qui nelle faccende dei direttori sportivi e degli industriali, come ho fatto in altre occasioni; lo rilevo soltanto perchè mi facilita il compito di prevedere quello che succederà domenica. E una cosa mi pare certa: che Lattuada farà stare fino a Modena i suoi uomini sul «chi va là» per evitare sorprese, da qualunque parte esse si profileranno; e nulla più.*

### Si guarda ai rosso-verdi

*Incerto, invece, può essere l'atteggiamento in questo tratto degli uomini di Pavesi. Se essi avranno piena libertà di pensare ai casi loro, se, cioè, la squadra non manovrerà d'intesa, è molto probabile che finirà per imitare la grande avversaria: terrà aperti gli occhi e attenderà. Il che vorrebbe dire arrivare a Modena tutti insieme e senza fatica. Se invece, questa intesa ci sarà, e nutrita da idee, le cose potrebbero cambiare: non dico che sarebbe facile avere su [illegible] della «Sanremo», ma, per modo che vada, se fossero mandati allo sbaraglio gli uomini di rincalzo, si potrebbero portare gli avversari che meno gradiscono la salita ai piedi di quella di Montestino già abbastanza provati.*

*L'esperienza del Campionato italiano in poi ci dice che questa tattica non è nelle grazie del verderosso; la ragione può essere nella impossibilità di mettersi d'accordo — chè certo qualcuno si deve sacrificare per un altro — oppure nella speranza, per non dire nella fiducia, di Bartali e Coppi di disfarsi degli avversari anche se ancora freschi e sull'ultima salita. Il fatto, è che mai l'azione che voleva essere decisiva dei due migliori scalatori è stata preceduta da un lavoro di logoramento e di preparazione.*

*Non so se i risultati negativi di Roma, Torino e Milano (e lascio stare Napoli, dove la squadra rimase senza capi) abbiano insegnato qualcosa, o se questa volta si intenda rimanere fedeli alla stessa [illegible] per il fatto che le salite emiliane sono ben diverse da quelle laziali, piemontesi o lombarde. Se vedremo i compagni di Bartali e Coppi limitarsi a [illegible] d'occhio chi volesse tentare la sorpresa, prima di Modena, dovremo dire che i due o sperano di decidere la corsa a loro favore alla Bastiola o alla Maspra o... non se la sentono di far fare la corsa dura sin dalla partenza.*

### Una corsa all'antica...

*Ora, che il toscano e il piemontese siano, in linea di pura classe, i nostri N. 1 della montagna non si può mettere in dubbio. In quanto a forma bisogna andare adagio a dichiararli oggi dominatori assoluti. E' dal Giro di Toscana che non li vediamo più in [illegible] e che assistiamo ai loro vani tentativi di liquidare la partita prima del traguardo, dove si sentono, se non certamente battuti, seriamente minacciati.*

*Ragione per cui, per arrischiare una previsione sullo svolgimento della corsa e un pronostico sul suo risultato bisognerebbe conoscere se il Bartali di domani sarà qualcosa di più del Bartali che ha dovuto piegare alla reazione di Cinelli all'attacco di Coppi nella «Gran fondo», e se questi sarà completamente rimesso dall'indisposizione che da qualche tempo lo menoma e dalla crisi del Giro di Campania. E bisognerebbe anche sapere sino a qual punto è migliorato Vicini in un mese; come si ripresenterà Cinelli e se sarà capace di rinnovare le sue energiche e brillanti difese del Giro del Veneto e della «Gran fondo»; se a Napoli si è trattato per Leoni e Bini di una brutta giornata... di un colpo di sole.*

*Queste sono le incognite che velano la gara di domenica e che, quindi, ne acuiscono l'attesa e l'interesse. L'assenza di Bizzi, che in Campania si è saputo difendere dai colpi della sorte sino a far prevalere i diritti della sua classe, è più grave di quella di Valetti, che ancora si dibatte alla ricerca del suo regolare rendimento, e di Favalli, che sappiamo poco amico del caldo e delle salite.*

*Ma la presenza di tutti gli altri migliori esponenti del nostro ciclismo è più che sufficiente per dare pieno svolgimento a motivi di attualità sportiva e tecnica; e la giornata emiliana non dovrebbe confondersi nel grigiore delle quattro che l'hanno preceduta. E' vero che vado a Bologna senza la speranza di vedere che i nostri corridori hanno imparato a correre, dirò così, alla moderna, ma ci vado con quella di constatare che essi, almeno, non hanno disimparato a correre all'antica...*

**Giuseppe Ambrosini**

### NOTIZIARIO

**Tra i «grigi» alessandrini.** — Il nuovo allenatore dell'Alessandria U. S., Parodi, ha iniziato il suo lavoro di selezione per l'allestimento della squadra che già ha visto partire per altri lidi parecchi dei migliori suoi esponenti. E' in programma l'acquisto di un terzino, di un centro sostegno, di una mezzala e di un nuovo centro attacco, elementi questi che dovrebbero costituire l'ossatura della nuova compagine. Presto si dovrà avere la sistemazione della pattuglia grigia che, la veste rinnovata, dovrà affrontare il nuovo campionato sotto buoni auspici.

**Gare di nuoto.** — Il Dopolavoro provinciale di Alessandria indice per domenica prossima i campionati provinciali di nuoto sul Tanaro nelle tre categorie: stile libero, sul dorso, e rana.

# Il pane offerto all'ospite

Una delegazione ucraina, capeggiata dal sindaco, offre a Lemberg, appena conquistata dalle truppe tedesche, il «pane dell'ospite» al Governatore Generale della Polonia, dott. Frank

## Avventure di tutti i giorni
# *Il pomo della discordia in una pellicola fotografica*

Milano, giovedì sera.

Si sa, il «Porto di mare» è una delle spiagge fluviali che i milanesi prediligono fra le altre locali: anche se insidiose, le acque del suo specchio verde attirano gli ambrosiani che mai, come da una decina di anni a questa parte hanno concentrato in sè la passione del nuoto, del sole, del mare, della spiaggia, insomma. Non è facile dire che pagherebbe un milanese ad avere il mare a Milano. Perciò, anche se nelle apparentemente placide acque del «Porto di mare» ogni tanto qualcuno annega, la passione è tale e tanta che nessuno la «diserta» e specie nei giorni festivi è uno sciamare di gitanti in bicicletta, a piedi, in tram, in autobus, che si porta alla conquista del refrigerio agognato per tutta la settimana.

Perciò, ieri, c'era, fra la molta gente, anche la giovane Maria F. di anni 18, dattilografa presso un avvocato, e alcune sue amiche. La giornata passata al sole e nell'acqua fu tra le più belle; perchè non eternarla in una pellicola fotografica? Ma anche a questo la giovane Maria aveva pensato e con le amiche s'era fatta fotografare, ognuna ninfa fra le altre ninfe più o meno agresti, utilizzando un rotolino di film acquistato il giorno prima e una macchinetta presa a nolo. Il fidanzato, il suo Pietro, gliela avrebbe sviluppato e stampato e senza spesa chè fa il fotografo di mestiere presso uno dei più rinomati studi del centro. Figurarsi che belle fotografie sarebbero riuscite!

Ma che avvenne? Avvenne che il rotolino di pellicola si smarrì e, nonostante le assidue e ostinate ricerche di Maria, non ci fu verso di trovarlo. Ma avvenne anche che il rotolino di film fu trovato da un ignoto che, per curiosità, lo fece sviluppare e stampare, combinazione, proprio nello studio ov'era impiegato Pietro, fidanzato di Maria che non l'aveva potuta accompagnare al «Porto di mare», il giorno prima, per impegni di lavoro.

Ci fu un putiferio quando lo sconosciuto si recò a ritirare le fotografie del rullo. Irritato, geloso, Pietro volle spiegazioni che lo sconosciuto dette in modo esauriente confessando la verità pura e semplice; ma Pietro non credette e se la prese con la fidanzata che, ignara di tutto, l'aspettava sulla via come ogni sera. E se la prese a tal punto da minacciarla, inveendo contro di lei, con grida e improperi e minacce e anche, ahimè, con uno schiaffo che provocò l'intervento dello sconosciuto in difesa della giovane Maria.

Apriti cielo: se una prova ancora poteva essere chiesta dal geloso fidanzato, questa non poteva essere fornita che dall'atteggiamento assunto da quello sconosciuto. E allora? E allora ci pensò il funzionario di turno al Commissariato di P. S., dove il terzetto fu condotto da una coppia di metropolitani.

Ci volle del bello e del buono per convincere Pietro della sincerità di colui che aveva trovato il rullo di pellicola.

— Del resto — disse il funzionario rivolto a Pietro: — ammettete che la signorina l'abbia smarrito?

— Certo.

— E perchè non ammettete che quel signore l'abbia trovato?

— Ma...

— Nessun ma, era bella, in fondo — concluse il funzionario — volete che se non si trattasse di un mero caso, il signore sarebbe venuto proprio da voi a far sviluppare un rullo di pellicole sulle quali erano impressionate le sembianze di una donna che sapeva vostra fidanzata?...

# Una gamba stritolata dalla trebbiatrice

Desio, giovedì sera.

Vittima di una gravissima sciagura è rimasto il [illegible] Bruno Casati da Cesano Maderno. Trovandosi alla cascina Immacolata di Cesano Maderno, mentre era intento al lavoro su una trebbiatrice, incidentalmente scivolava e la gamba destra andava a finire nella buca degli ingranaggi che gliela maciullavano. Fortunatamente al suo fianco si trovava un altro operaio che era pronto a sorreggerlo ed evitare una peggiore disgrazia.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Desio, gli veniva amputato l'arto e si procedeva ad una trasfusione di sangue. Nonostante le pronte cure, lo stato del Casati è gravissimo.

# Mortalmente ferito da un fascio di legna

Cuneo, giovedì sera.

In località Ciabot Rattaz Rio Freddo del Comune di Vinadio, mentre il bracciante boscaiolo Giovanni Fontano di Battista, di 19 anni, da S. Pietro Val d'Astico (Vicenza) era intento a scaricare fastelli di legna da una rudimentale teleferica a sbalzo, è stato violentemente colpito ed ucciso da un fascio di legna sopraggiunto improvvisamente.

# Urtato da un locomotore a un passaggio a livello

Borgio Verezzi, giovedì sera.

Il trentenne Antonio Marre fu Alfonso mentre imprudentemente attraversava la linea ferroviaria al passaggio a livello posto a levante della stazione ferroviaria, e che aveva le sbarre abbassate, venne urtato da una spranga del locomotore di un treno merci che sopraggiungeva in quel momento a tutta velocità e veniva buttato a terra di fianco al binario. Il Marre fu veramente fortunato se riuscì a cavarsela con lievi escoriazioni perchè la sua imprudenza avrebbe anche potuto essergli fatale.

# Un deposito a Luino di biciclette rubate

Luino, giovedì sera.

Un vero deposito di biciclette rubate è stato scoperto in locali [illegible] alla abitazione di tali Francesco Ferrari e Bruno Ferrari a Montegrino. Da qualche tempo si andavano registrando a Luino e dintorni furti di biciclette, ma nè degli autori e nè tanto meno della refurtiva si aveva traccia. Abili indagini compiute dal locale Commissariato di P. S. hanno condotto alla scoperta, presso i suddetti, di ben otto biciclette, quasi tutte seminuove, di marca e di rilevante valore, nonchè di numerosi pezzi di ricambio.

La mariolesca attività dei due Ferrari che sono stati arrestati, sembra non si sia circoscritta a questa zona e le indagini proseguono pertanto attivamente per ulteriori accertamenti sulle loro colpe.

# Due borseggi alla Fiera di Novara

Novara, giovedì sera.

Tra i numerosi forestieri venuti a Novara per la fiera c'era il negoziante Giovanni Debernardi da Busto Arsizio, il quale ad un certo momento si accorgeva di essere stato borseggiato del portafogli con la somma di 1700 lire.

Un altro borseggiato fu il contadino Luigi Tommasini il quale aveva collocato il danaro in banconote nella tasca interna del panciotto. Nella giubba non aveva che un borsellino con la somma di 25 lire. Anche a lui toccò la sorte indesiderata di trovarsi la tasca della giacca tagliata e di constatare la scomparsa del borsellino. La somma ben maggiore era però rimasta in suo possesso.

# Lascito di un milione per un nuovo ospedale a Finale Ligure

Finale Ligure, giovedì sera.

L'Ente Comunale di Assistenza della nostra città ha deliberato l'accettazione di un legato di un milione di lire lasciato dal defunto concittadino Domenico Anselmo deceduto lo scorso anno.

Il cospicuo lascito è destinato, nella volontà del generoso testatore, alla costruzione di un nuovo Ospedale del quale la nostra città sente il bisogno. Infatti l'attuale Ospedale Ruffini è sistemato nei locali del palazzo Ruffini, donati alla metà del secolo XVIII dal munifico abate Ruffini dalla cui famiglia dovevano poi discendere i fratelli Ruffini del nostro Risorgimento.

### Scomparso di casa

FERRARA. — E' scomparso fino dal 1° agosto dalla propria abitazione in Malborghetto il bracciante Ireno Becari fu Angelo, di anni 18, senza più dare notizia di sè. Dopo vane ricerche effettuate presso parenti, i familiari hanno sporto denuncia ai Carabinieri per il rintraccio dello scomparso.

### Uno scontro stradale

FERRARA. — Lungo la strada Adriatica nei pressi del Caffè del Doro si sono violentemente scontrati il motociclista Fernando Marinelli, di anni 39, capotecnico, e la signorina Gina Guerra, di anni 30, da Pontelagoscuro, che procedeva in bicicletta in senso inverso. Nell'urto ambedue sono rimasti feriti. Il Marinelli al ginocchio destro per cui si renderà necessario ricorrere alle cure dell'ospedale. La Guerra ha riportato lievi lesioni al cuoio capelluto.

### Ladri di alimentari

FERRARA. — I ladri sono penetrati la scorsa notte nell'abitazione del colono Augusto Mantovani fu Angelo, di anni 37, da Mirabello asportando 40 chilogrammi di prosciutto, dodici di lardo e dieci di strutto. Un'altra scorribanda effettuata presso il colono Gaetano Chiozzi di S. Agostino ha fruttato dieci chili di strutto, ventisei di lardo e due prosciutti interi.

# Restituisce ai clienti il sovraprezzo avuto

### Un espediente che non salva

Verbania, giovedì sera.

L'esercente Gaetano Mazza, fu Giuseppe, di [illegible] anni, da Villadossola, venne denunciato all'Autorità giudiziaria per aver venduto la marmellata a L. 20 al kg. con una maggiorazione di 5 lire sul prezzo precedentemente praticato.

Il Mazza ha dato la seguente spiegazione: non trovando più marmellata a Domodossola, se ne fece mandare una certa quantità da una Ditta lombarda.

In attesa di conoscere a qual prezzo gli era stata fatturata, il Mazza pensò bene di vendere la marmellata in questione a L. 7 all'ettogramma.

A sua difesa l'imputato disse che, quando potè constatare di aver... esagerato, si affrettò a restituire la differenza ai clienti. Il Tribunale lo ha condannato a 2500 lire di ammenda.

# Due scalpellini travolti da una frana

Verbania, giovedì sera.

E' giunta notizia da Baveno di una gravissima sciagura verificatasi in una cava dove lavoravano alcuni scalpellini. Una grossa frana di terriccio, improvvisamente caduta, ha travolto gli scalpellini Carlo Basetto, d'anni 31, e Romolo Stangioni, d'anni 51. Il primo è deceduto per asfissia, mentre il secondo riportò gravi ferite. La pronta e generosa opera di soccorso condotta dagli altri operai non è valsa a sottrarre il povero Basetto ad una fine così penosa.

### Mentre i padroni dormono...

ALESSANDRIA. — La notte scorsa, mentre i familiari dormivano al piano superiore, un ladro è penetrato nella villa del dottor Cesare Cortona, a Valmadonna, asportando un servizio d'argento di posate, biancheria, indumenti, ecc.; per affrettare la fuga, il ladro si è pure impadronito della bicicletta del dottore, eclissandosi.

### Nel Foro di Alessandria

ALESSANDRIA. — A nuovo presidente del Tribunale, in sostituzione del cav. uff. Vittorino Grassi, trasferito a Bologna, è stato designato il comm. Pulio, proveniente dalla sede di Venezia.

### Molino chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per 10 giorni dell'esercizio del molino gestito da Andrea Buffa per aver prodotto farina non regolamentare.

### Una mina e un sasso

ALESSANDRIA. — In località Amendola in territorio di Melazzo durante il brillamento di una mina in prossimità della Bormida, un sasso, per effetto dello spostamento d'aria, è stato lanciato a grande distanza ed ha colpito al ventre il contadino Stefano Parodi, di 62 anni, intento a lavorare nella vigna; ha riportato una grave lesione con ematoma.

### Coraggioso salvataggio

TORTONA. — Il G. F. Aurelio Loizaglio, erasi a bagnarsi nelle acque del Po, presso Molino, e visto che il suo compagno Gatti Leandro stava per affogare, travolto dalle onde, coraggiosamente, si lanciava in suo soccorso e, dopo molti sforzi, e con pericolo della propria vita, riusciva ad afferrarlo ed a trascinarlo alla riva dove con energiche cure e la respirazione artificiale il poveretto riprendeva i sensi.

### Commercianti puniti

VALENZA. — Nello scorso mese di luglio vi demmo notizia di quattro commercianti valenzani: Pio Pagella, Pietro Ferraris, Giuseppina Frassoni ed Ernesta Frassoni, sorpresi dalla Squadra Annonaria locale a vendere generi non calmierati alimentari, a prezzi notevolmente superiori a quelli bloccati dal Ministero delle Corporazioni. Il Prefetto, in via amministrativa, disponeva la chiusura per la durata di giorni 15 del negozio del Pagella e di giorni 10 per quello dei Frassoni, diffidando gli altri commercianti, che risultavano incensurati. L'autorità giudiziaria interveniva e con decreto penale, condannava i quattro commercianti alla pena pecuniaria di lire 600 caduno per infrazioni al Decreto sul blocco dei prezzi.

### Deposito in fiamme

MORTARA. — Per cause imprecisate si è sviluppato in località Valera del Comune di Semiana (Mortara) un incendio nel deposito di fieno di proprietà di certo Risso Antonio. La mancata possibilità di rifornimenti d'acqua, data la località distante dal paese, non ha permesso lo spegnimento celere dell'incendio. I volonterosi accorsi sul luogo non hanno potuto far altro che circoscrivere le fiamme impedendo così maggiori danni.

### Infortunio agricolo

NOVI LIGURE. — La contadina Giuseppina Carnielli, di 24 anni, mentre attendeva a Predosa del cascame di paglia da una trebbiatrice, veniva urtata violentemente da una cinghia di trasmissione in movimento, che le produceva varie lesioni lacero contuse alla regione occipitale.

### Cade in un dirupo

AOSTA. — La diciannovenne Rochet Nicoletta di Castiglion Dora che si trovava a Valtornenza per la villeggiatura, mentre compiva una escursione in montagna, scivolava giù da un ripido costone producendosi gravi ferite all'avambraccio destro, per cui venne ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in due mesi.

### Annega in un canale

AOSTA. — La sedicenne Chatillard Valeria, residente a Torgnonne, nell'attingere acqua con un grosso secchio in un canale di irrigazione perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua dove a causa dell'impetuosa corrente annegava miseramente.

### Sottrazione agli ammassi

CUNEO. — I CC. RR. di Revello hanno contravvenuto e denunciato, per sottrazione agli ammassi, alla Procura del Re i contadini Baudino Giovanni Battista Sebastiano, Barbero Giuseppe di Giorgio, del luogo, per avere venduto rispettivamente due quintali di granturco e due di grano a certo Agù Chiaffredo, il quale ultimo è stato pure denunciato per tale illecito acquisto.

### Cascina in fiamme

LECCO. — Per cause imprecisate si è sviluppato un incendio nella cascina di proprietà Mario Andreotti. Le fiamme hanno distrutto il fieno ivi custodito.

### L'acqua bollente

LECCO. — La casalinga Giovanna Segala, di 17 anni, mentre stava togliendo dal fuoco una pentola di acqua bollente, se la rovesciava addosso producendosi varie e gravi scottature per cui è stata trattenuta all'ospedale.

### Furto di gioielli

LECCO. — I fratelli Giovanni ed Abele Bosa, penetrati nell'abitazione di tale Luigi De Cani da Cagliano, si sono impossessati dei gioielli appartenenti a costui ed alla propria moglie. Tra la preziosa refurtiva figura un orologio d'oro da donna, una catenella, orecchini, anelli, ed una spilla con gemma. Il tutto per il valore di 30.000 lire.

### Ucciso da un treno

PADOVA. — Il bambino Sergio Guerra, da Vigonza, per assistere al passaggio di un treno oltrepassava le sbarre del passaggio a livello. Senza rendersi conto del pericolo che correva si avvicinava al binario proprio nel momento in cui sopraggiungeva un diretto. Il poveretto veniva travolto e maciullato dal convoglio.

# Il pranzo a prezzo fisso istituito a Genova

Genova, giovedì sera.

L'Unione fascista dei commercianti della provincia di Genova ha invitato categoricamente tutti gli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, osterie, ristoratori di stabilimenti balneari) a istituire al più presto, e comunque non oltre il giorno otto corrente, il pranzo a prezzo fisso; per alcune categorie di esercizi il prezzo è stato stabilito dal Sindacato ed entrerà in vigore l'8 corrente. Per tutti gli altri è lasciata la determinazione del prezzo fisso al criterio dello stesso esercente che nel determinarlo terrà conto dei prezzi normalmente praticati e ne darà immediata comunicazione al Sindacato di categoria. Ogni esercizio dovrà provvedere a disporre in vista del pubblico la lista del pranzo a prezzo fisso.

Al cliente che intendesse consumare il pranzo a prezzo fisso, sarà presentata la lista del giorno, distinta da quella normale e ciò al fine di evitare [illegible] e discussioni. Appositi incaricati visiteranno i locali per accertarsi se tutti gli esercenti si saranno prontamente adeguati alle istruzioni di massima decise dal Sindacato.

### Investito da un carro

FERRARA. — Il bovaro Riccardo Poppi di Paolo, da Jolanda di Savoia, nell'accudire al proprio lavoro presso la stalla rimaneva investito da un carro agricolo carico di fieno, andando a finire sotto una ruota. Nell'incidente il Poppi riportava la frattura esposta del femore destro ed è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

# *Spettacoli*

### MICHELOTTI

### Il successo di Nino Taranto in *Apollo va in città*

Nino Taranto si è ieri sera ripresentato al pubblico torinese nel Teatro estivo del Parco Michelotti. Naturalmente la sala era gremita, poichè il nostro pubblico nutre molta simpatia per questo artista esilarantissimo di cui ammira le spiccate qualità di comico, di cantante e di dicitore. Taranto è, dunque, un comico che è gradito non solamente dal pubblico torinese; e, ancora una volta, è piaciuto ieri sera presentandosi al centro di una rivistina (*Apollo va in città*, di M. N. Geri) aggraziata e piacevole. Egli ha suscitato la più viva ilarità, particolarmente in un'ennesima e riuscita parodia della «Traviata», nelle indovinatissime imitazioni di Macario e di Totò e nelle sue caratteristiche macchiette; sicchè il pubblico lo ha colmato di scroscianti applausi, com'egli meritava. Accanto a lui, la gentile eleganza di Lucia D'Alberti, che ha danzato, cantato e recitato con la sua consueta finezza. Anche la D'Alberti è stata assai festeggiata e, unitamente a lei, sono stati applauditi tutti gli altri interpreti. Da stasera il divertente spettacolo si replica.

### ALFIERI

### Stasera: rappresentazione in onore di Navarrini e della Gennari

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera, con la replica del «Mondo in camicia», l'annunciata rappresentazione in onore di Lina Gennari e di Nuto Navarrini.

# PASSATEMPI

### ANTICHI CASTELLI

A B C D E F G

NB. - Disporre le parole in colonna, collocando le lettere nelle caselle distinte col numero corrispondente. La lettura si fa in senso orizzontale.

A) 6, 1, 5 = Motoscafo antisommergibile
9, 2, 3, 4 = Ordigno esplosivo usato contro navi e per sbarramento
7, 10 = Luna Nuova
8 = Nel telegrammi: urgente
B) 1, 8, 4, 5, 9, 7, 6 = Recinto coperto annesso ad una o più case
2, 10 = Nord Est
3 = Cento
C) 3, 7, 6, 5 = Carnivori che si nutrono di cadaveri
2, 4, 9, 1 = Pianta conifera sempre verde
10, 8 = Suo Luogo
D) 10, 4, 6, 5, 9 = Coderdila
3, 1, 8 = Grande ghiacciaio dell'Oberland bernese
2, 7 = Luna Piena
E) 9, 10, 4, 2 = Fervore di far bene
6, 3, 5, 1 = Libro che contiene i sogni degli Scandinavi
7, 8 = Opera Assistenziale
F) 6, 3, 2, 5 = Stelle del cinematografo
4, 9, 1 = Compagnia Italiana di Turismo
7, 8, 10 = Centoquindici
G) 3, 4, 9, 1 = Di cavallo di colore scuro
7, 6, 5, 10 = Evento fortuito
2, 8 = Tipo di farina.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

# Mortale scontro stradale

Belluno, giovedì sera.

Partito in bicicletta da casa per recarsi presso alcuni parenti, il ventitreenne Giacomo Zanella da Costa Maggiore, giunto ad una curva della strada in discesa si trovava improvvisamente di fronte ad un camioncino guidato da Attilio Piccoli da Sedico che lo investiva in pieno. Dalla violenza del colpo il disgraziato Zanella riportava la sfracellazione del cranio e decedeva all'istante.

In seguito agli accertamenti condotti dai Carabinieri il Piccoli è stato denunciato per omicidio colposo.

### Cade dalla finestra

VALENZA. — Cadendo dalla finestra, sulla quale stava sistemando una tenda, la massaia Teresa Villani di anni 55 da Mirabello, si fratturava la gamba destra. Prognosi: tre mesi.



# Programmi radiofonici

### Giovedì 7 Agosto
PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. Orario - Giornale Radio.
17,15: Trasmissione da Ostia dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia del Pubblico Impiego.
17,30: Trio Ambrosiano.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.
ONDE metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: Arcobaleno della canzone (pubblicità).
21,20: Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal maestro Antonio D'Elia: 1. Paganini: «Due popoli», marcia (trascrizione D'Elia); 2. Chiti: «I lombardieri in picchiata»; 3. D'Elia: «Prima rapsodia napoletana su celebri canzoni dell'800 e del 900»; 4. Mulè: «Danza selvaggia», dall'opera «Dafni»; 5. Pitali: «Marcia, mazurca e fanfarae, dal «Divertimento per banda». — Nell'intervallo (21,30 circa): «Il nuovo calendario scolastico», conversazione del cons. naz. Riccardo Del Giudice, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.
22,15: ● Concerto del pianista Mario Ceccarelli. Il programma eseguito in questo concerto dal noto pianista Mario Ceccarelli, ha inizio con una delle più elaborate composizioni dello Scarlatti: «Toccata in re minore»; poi Chopin, in tre essenziali opere del celebre pianista polacco: il «Preludio in re bemolle maggiore», la «Mazurca in do diesis minore» e lo «Scherzo n. 1 in si minore»; [illegible] una deliziosa pagina di Cilea: «Verrà»; la «Quasi danza lenta», appartenente ai «Poemetti pagani» del Napolitani; e infine, dopo la famosa «Siviglia» di Albeniz, l'acrobatica «Tarantella» di Liszt.
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,20 v. progr. prec.
ONDE metri 230,2. — Ore 20,20: Musica varia diretta dal m.o Fragna.
21: I giardini d'Italia: Villa Borghese, scena di Riccardo Aragno.
21,30: Selezioni d'operette dirette dal maestro Petralia.
22: Complesso italiano caratteristico, diretto dal maestro Prat.
22,20: Musica varia.
22,45-23: Giornale Radio.

### Venerdì 8 Agosto
PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio. — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e da quelli dislocati nei territori occupati. — Nell'intervallo (ore 8): S. orario. — 8,15: G. Radio. — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con «Nonna Radio».
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Musica operettistica: 1. Costa: «Scugnizza», selezione cantata; 2. Lehar: «Lo Zarevich», fantasia; 3. Pietri: «Acqua cheta», selezione cantata.
12,25: Radio Sociale.
13: S. orario - G. Radio.
13,15: Inni e canti dell'Italia guerriera. Orchestra e coro diretti dal m.o Arlandi: 1. Buccione: «Canzone dei commerciabili»; 2. Traper: «Marcia dei lombardieri»; 3. Piccinelli: «Legioni»; 4. Pellegrino-Auro D'Alba: a) «Aquila legionaria», b) «Cantata squadrista»; 5. Militello: «Ciao, ciao, ciao bell'alpino»; 6. Valente: «Sentinella dell'Impero»; 7. Calzone-Malpassuti: «Sentinella di Giarabub»; 8. Mario: «Ci vedremo la primavera»; 9. Italia-Romano: «Dalmazia redenta»; 10. Buccione-De Torres-Simeoli: «La sagra di Giarabub»; 11. Innocenzi-Staccanelli-Siciliani: «Addio, mia piccola»; 12. Carignani-Siciliani-Soprani: «L'eroica Amba Alagi».
14: Giornale Radio.
14,15: Musica varia.
14,45: Giornale Radio.
15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,15: Sestetto Jandoli.
12,30: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.
Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. Radio.
13,15: Musiche sinfoniche: 1. Spontini: «La Vestale», introduzione dell'opera; 2. Mancinelli: «Cleopatra», introduzione; 3. Mulè: «Largo per archi, arpa ed organo»; 4. Verdi: «I Vespri siciliani», introduzione dell'opera. — Nell'intervallo (13,30): Esaurito della situazione politica.
14: Giornale Radio. — 14,15: Conversazione.
14,20: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 16 alle 17 (v. progr. prec.).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

# Tokio è ora più forte di prima

# Il Giappone pronto dall'Indocina a stroncare i piani anglo-americani in Tailandia, a Batavia e in Birmania

***Attenta sorveglianza alla frontiera sovietica - La stampa inglese smentita persino dai russi - La pericolosa alleanza militare di Londra con Ciang Kai Scek***

(Servizio speciale di Stampa Sera) Tokio, giovedì sera.

Completata ormai l'occupazione delle basi dell'Indocina e raggiunti dalle truppe nipponiche i confini con la Cina di Ciang Kai Scek, con la Birmania inglese e con la Tailandia, l'attenzione dei giapponesi si rivolge ora particolarmente ai propositi anglo-cino-americani verso il Tai e le Indie Olandesi.

Si nota, cioè, come Londra, spalleggiata da Washington, appesantisca la sua preparazione militare al confine e nel mare della Tailandia, come Ciung King ammassi truppe verso la strada di Burma e come Washington intrighi a Batavia per accentuare l'ostilità locale contro Tokio.

L'Indocina è ormai posta al sicuro dalla progettata aggressione anglo-cinese e dai colpi di mano del traditore De Gaulle e, per certo, non farà la fine della Siria. I problemi da risolvere restano dunque, la Cina di Ciang Kai Scek, sempre più soccorsa dai rifornimenti americani, la Tailandia, minacciata violentemente e apertamente dalla Malacca e dalla Birmania, le Indie Olandesi sottoposte alla pressione degli anglo-sassoni e alle direttive dello pseudo-governo olandese di Londra. Tokio, che, dopo gli sbarchi in Indocina, ha enormemente rafforzato la sua situazione strategica, risolverà questi problemi, ad onta ed in barba del blocco economico e del probabile accordo fra anglo-cino-americani e bolscevichi.

Il più imminente e scottante pare essere quello della Tailandia e qui si può osservare che l'atteggiamento del Governo di Bangkok continua ad essere ispirato alla più completa collaborazione con il Giappone. Ne fanno fede i recenti accordi economici con Tokio, il riconoscimento del Manciukuò e, ora, l'annuncio della riunione per il 12 agosto della conferenza per la definitiva delimitazione dei nuovi confini tai-indocinesi. La presenza delle forze giapponesi ai confini, poi, ha incusso un notevole rispetto a quegli elementi che, pagati da Londra, brigavano per rovesciare il libero governo di Bangkok.

La Tailandia, insomma, si sente ora ben più forte nel resistere alle minacce ed alle pressioni di Londra e nel mantenere i suoi rapporti di leale amicizia coll'Impero nipponico.

Per quanto riguarda la Cina di Ciang Kai Scek, questa si trova ora nel grave pericolo di vedersi tagliata la strada della Birmania, una via rimasta aperta per i rifornimenti americani. Tale preoccupazione appare manifesta da notizie giunte a Nanchino da varie fonti che confermano che il Governo di Ciung King ha mobilitato 80 divisioni, le quali, in unione a truppe britanniche, sarebbero destinate alla comune difesa del territorio birmano. Le notizie in questione precisano che le divisioni di truppe cinesi sono state mobilitate dalle tre provincie di Ciangsi, Yunnan e Hunan e che di esse 20 divisioni sono già pronte a varcare i confini birmani. Londra e Ciung King, quindi, per difendersi preparano una provocazione. Questa collaborazione militare, infatti, pone gli inglesi in aperta lotta con Tokio e la presenza di truppe cinesi in Birmania può autorizzare il Comando giapponese a portare la guerra di Cina in territorio inglese.

La guerra contro Ciung King, intanto, prosegue senza sosta ed oggi si annuncia che gli obiettivi militari di Ciangsa, Sciangtan e Ciuciao, nell'Honan, sono stati intensamente ed efficacemente bombardati dagli aerei giapponesi.

Per quanto riguarda le Indie olandesi, infine, Batavia cerca disperatamente di barcamenarsi fra la paura della flotta giapponese e le pressioni americane. Ha applicato il blocco economico in ossequio a Washington ed ora cerca di attenuarlo attraverso un sistema di licenze speciali che sta concordando con Yoshizawa, capo della Missione economica nipponica. Batavia, però, cammina sul filo del rasoio ed arriverà il momento in cui dovrà apertamente decidersi fra i cannoni delle navi del Sol Levante e gli ordini della Casa Bianca e del Palazzo di San Giacomo.

Resta, infine, a nord il problema della Russia. Tokio segue attentamente le mosse di Mosca e le trattative sovietiche con Washington, specialmente per quanto riguarda le eventuali cessioni agli Stati Uniti di basi nella Camciatca e nella parte settentrionale dell'isola di Sachalin. Segue, ancora e si prepara rafforzando i suoi presidi alla frontiera manciuriana.

In proposito i giornali di qui rilevano ironicamente come la stampa inglese sia tanto imprudente [...] non celare i suoi desideri di veder scoppiare la lotta fra Russia e il Giappone da beccarsi persino delle smentite da Mosca.

L'Agenzia ufficiale sovietica Tass ha, infatti, smentito stamane la notizia pubblicata dalla stampa inglese, secondo la quale sulle rive del fiume Amur sarebbero avvenuti degli scontri fra truppe giapponesi e sovietiche. La Tass annuncia di essere stata autorizzata a smentire tali voci, nonchè quelle, secondo le quali i giapponesi, negli scontri accennati, avrebbero perduto 1500 uomini. Fra le truppe sovietiche e quelle giapponesi, dichiara l'Agenzia ufficiale russa, non sono avvenuti scontri, nè sulle rive dell'Amur, nè altrove.

Un'altra bella figura per la propaganda britannica!

B. C.

---

*Il popolo e Roosevelt*

## Gli Stati Uniti sotto il colpo delle cifre germaniche sulle perdite russe

**Confessano le ipotesi sulla crociera del Potomac - Anche Knox e Morgenthau sarebbero col Presidente - Londra vuole precipitare la tensione dell'Estremo Oriente nel conflitto**

(Servizio speciale di Stampa Sera) Washington, giovedì mattino.

*I titoli delle prime pagine di tutti i giornali sono da ieri sera monopolizzati dalle notizie e dalle cifre contenute nei Bollettini straordinari del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche e le enormi perdite subite dall'esercito sovietico impressionano enormemente.*

### Contro tutto il mondo

*Nel momento in cui il Governo porta alle estreme conseguenze il suo allineamento con il bolscevismo; mentre Hopkins, Welles, Umanski, Galikof e compagni stanno trattando febbrilmente una completa alleanza fra la plutocrazia di Wall Street e l'Internazionale del Cremlino; nell'istante in cui dalle coste del Pacifico si staccano le prime navi che recano a Vladivostok i rifornimenti americani alla Russia, infatti, le bombe delle cifre che documentano il frantumamento dell'esercito bolscevico non può non lasciare colpita e tramortita la massa dell'opinione pubblica, ostile profondamente all'affratellamento con Mosca, non può non infiltrare dubbi e perplessità negli ambienti governativi, non può non offrire agli oppositori nuovi argomenti per accusare la Casa Bianca di follia e insani propositi di suicidio.*

*Roosevelt ha dimostrato in questi giorni molta fretta di concludere il piano anglo-russo-cino-americano contro l'Asse e contro il Giappone, evidentemente per mettere il Paese di fronte ad una situazione già decisa prima che questi potesse conoscere la verità nella battaglia d'Oriente, ma i Bollettini straordinari germanici lo hanno preceduto, sugginapendolo mentre sul misterioso Potomac egli sta per raccogliere le fila della sua enorme congiura contro il mondo.*

*Da ieri sera il pubblico americano sa. Da ieri sera i sudditi del novello Sillo possono fare il bilancio preventivo d'un intervento a fianco d'un'Inghilterra stremata e che non è neppure stata capace di approfittare della battaglia orientale per colpire duramente l'Asse, d'una Russia che sta per vedere la sua unica forza, l'esercito, maciullata e distrutta, d'una Cina di Ciang Kai Scek che, con l'arrivo in forze dei giapponesi in Indocina, si vedrà quanto prima stroncata ogni via di rifornimento. Questi sono gli alleati che Delano Roosevelt ha procurati al suo Paese.*

*E i nemici? Tutto il mondo. L'Asse con le sue formidabili forze vittoriose ovunque in terra, in mare, in cielo; il Giappone, superba macchina da guerra e magnifico meccanismo politico operante su una zona che diritti di razza, d'interesse, di geografia, di cultura gli assegnano in dominio, la Spagna e il Portogallo feriti nel loro orgoglio e nel loro diritti dalle mire imperialistiche della Casa Bianca; le Repubbliche del Sud America provocate da Washington in mille modi e dal Nord minacciate nella loro indipendenza.*

*Gli americani sono gente che di politica e di geografia s'intendono poco o nulla, che è facile convincere e rintronare con lo sbandieramento dei motteti democratici e con gli altoparlanti d'una propaganda fragorosa, che si lasciano imbottire da certi ideali ben camuffati, ma sono per sempre della gente pratica che, quando vede le cifre, sa fare i conti e non ama rischiare di mettersi nel gioco dalla parte di chi perde.*

*Per questo i Bollettini germanici sono da ieri sera meditati, discussi, studiati; per questo la botta che essi recano ai piani di Roosevelt è dura e tale da costringere il Governo ad una lunga azione di propaganda per ridurre gli effetti.*

*Detto questo, possiamo passare alla cronaca degli ultimi eventi di qui, cominciandole, naturalmente con Roosevelt e col Potomac.*

### Le notizie inglesi

*Il Ministero di Marina ha fatto conoscere ieri sera che il Potomac ha incrociato presso la costa della Nuova Inghilterra, dove il Presidente si è dato allo sport della pesca.*

*In quest'informazione dell'Ufficio di Marina non è detto nulla sulle voci che corrono di un incontro fra Roosevelt e Churchill, ma l'Associated Press deduce dal modo in cui l'informazione è redatta e dal fatto che il Potomac sta incrociando sulle coste della Nuova Inghilterra che l'incontro fra i due uomini di Stato dovrebbe avvenire in qualche parte dell'Atlantico.*

*Della stessa opinione sono anche altre agenzie e la maggior parte dei giornali, alcuni dei quali affermano che sul Potomac si trovano ora anche il Ministro della Marina, Knox, e quello delle Finanze, Morgenthau. L'incontro Roosevelt-Churchill, quindi, costituisce sempre più l'ipotesi più accreditata per spiegare il mistero della crociera del Potomac nelle acque dell'Atlantico.*

*L'ipotesi, naturalmente, è da oggi ancor più avvalorata dalla conferma che Churchill non ha ieri partecipato alla riunione ai Comuni, lasciando a Eden e ad Attlee il compito di informare i deputati sulla situazione. C'è anzi addirittura chi vuol correre più in fretta e che afferma che i colloqui sono già in svolgimento sul ponte del Potomac.*

*Forse in funzione delle probabilità dell'incontro fra il Presidente ed il «Premier», intanto, i giornali registrano oggi con attenzione alcune note di cronaca londinese che qui riassumeremo.*

*Tutti i giornali, innanzitutto, ricevono da Londra che l'arrivo di ulteriori forze navali degli Stati Uniti in Australia è stato annunziato dal contrammiraglio Taffinder, comandante dei due incrociatori americani Northampton (9050 tonn.) e Salt Lake City (9100 tonn.) giunti, come è noto, a Brisbane. Taffinder ha, poi, anche dichiarato che i due incrociatori non toccheranno altri porti australiani, ma solamente faranno rifornimento di combustibile e di viveri.*

*La stampa britannica, in generale, poi, esprime l'opinione che la tensione in Estremo Oriente aumenti di giorno in giorno. Malgrado le assicurazioni di Eden in proposito, i giornali, infatti, esprimono la preoccupazione che le sanzioni economiche adottate dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti contro il Giappone non siano sufficientemente potenti da forzare il Giappone a modificare la sua politica di espansione.*

*Informazioni pubblicate in Inghilterra e provenienti da Ciungking dicono, poi, che una potente armata cinese, bene equipaggiata, sta attendendo ordini alla frontiera della Birmania per oltrepassare i confini, se necessario, e per unirsi alle forze britanniche della Birmania allo scopo di prevenire il blocco della strada dei rifornimenti.*

*Altre informazioni della stampa britannica dicono inoltre che anche i giapponesi hanno concentrato delle truppe lungo la frontiera fra l'Indocina e la Tailandia e lungo la frontiera mancese.*

*In merito all'acquisto di 400 a 500 aeroplani «Hurricane» compiuto fatto dagli Stati Uniti, infine, si dice a Londra che gli apparecchi siano destinati alla Cina ed alle Indie Olandesi e, possibilmente, anche all'Unione Sovietica. Oltre a questi apparecchi, gli Stati Uniti intendono passare al Canadà ordinazioni di cannoni, destinati essi pure ai Paesi alleati.*

### Pepper strepita

*Tali notizie di fonte inglese non mancano di insegnamenti, specialmente per la situazione del Pacifico, poichè, mentre denunciano ancora una volta le mire aggressive degli anglo-cinesi, sono evidentemente ispirate al noto proposito londinese di servirsi della situazione dell'Estremo Oriente per trascinare gli Stati Uniti in guerra.*

*Hanno, pertanto, ragione, anche alla luce di tali notizie, gli oppositori che fanno ogni sforzo per impedire che il Congresso dia via libera al Governo per la proroga della ferma ai militari in servizio, per la proclamazione dello stato di emergenza e per l'invio di contingenti americani fuori dell'emisfero occidentale. Contro questa opposizione, anzi, si è scagliato il bollente senatore Pepper che, riflettendo evidentemente il malumore del Governo, ha proclamato che i riservisti devono essere tenuti in servizio magari per dieci anni ed ha gridato che gli oppositori non si rendono conto che «questa guerra è più grave di quello che si crede e andrà al di là di qualsiasi descrizione preventiva». Pepper dimentica, forse, che è appunto per queste difficoltà e per questi pericoli della guerra che il popolo americano, al quale tocca di pagarlo col sangue e con le privazioni, non vuol saperne di farla.*

R. C.

---

## Il Campo Scuola della Gioventù Albanese a Tirana

Una visione dell'attività del Campo Scuola della Gioventù Albanese del Littorio, nei pressi di Tirana

---

## La morte di Tagore

### Il poeta indiano è deceduto a ottanta anni

Sciangai, giovedì sera.

*Il famoso poeta indiano Rabindranath Tagore è morto stamane, giovedì, all'età di ottanta anni.*

Già da molto tempo il poeta era ammalato e in questi ultimi giorni le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate, per modo che la notizia della sua morte era ormai attesa fra la popolazione indiana.

Dieci anni or sono, Tagore aveva respinto al re d'Inghilterra,

Giorgio V tutte le decorazioni britanniche di cui era stato insignito, precisando che esse costituivano, per lui, non un segno di onore e distinzione, ma di disonore. In quei giorni era avvenuto il sanguinoso eccidio di Amritsar, nel corso del quale la polizia britannica aveva massacrato numerosi inermi indiani. Questo crudele eccidio aveva sollevato una ondata di sdegno e di indignazione in tutto il mondo civile.

Il nome del poeta correva sulle bocche di tutti gli indiani, i quali amavano ricordare che le parole e gli atti suoi caratterizzavano tutto il suo atteggiamento fieramente anti-britannico.

Tagore era nato a Calcutta il 6 maggio 1861 e discendeva da una famiglia di bramini. Dai suoi parenti era stato inviato in Inghilterra per completare la sua istruzione, di dove, però, ritornò sdegnato dopo un solo anno di permanenza.

All'età di otto anni aveva già pubblicato ottomila versi. Le sue opere sono di carattere lirico, drammatico, religioso e soprattutto filosofico.

---

## Due case di Galata crollate

### UN MORTO E 18 FERITI

Istanbul, giovedì sera.

Sono crollate due case a Galata. I vigili si sono recati sul posto unitamente a squadre di soccorso. Il numero delle vittime è fortunatamente inferiore a quello che si prevedeva in un primo momento. Dalle macerie sono stati estratti un morto e diciotto feriti, tra gravi e leggeri.

Un ragazzo di 15 anni, che alloggiava nella casa, è attivamente ricercato. Si ignora ancora se, al momento del crollo, egli si trovava nell'edificio o se ne era allontanato per recarsi a lavorare in un paese vicino ad Istanbul.

(Radio Stefani).

---

## Truppe italiane in Grecia domano un vasto incendio

Atene, giovedì sera.

Un vasto incendio nelle foreste di Kerudian, a otto chilometri da Agrinion, è stato prontamente domato grazie al rapido e coraggioso intervento delle truppe italiane distaccate in quella località. I danni sono lievi.

---

## Un film della Garbo che dileggia i russi suscita le ire dei giornali inglesi

Roma, giovedì sera.

Il *Daily Herald* propone la proibizione di un film di Greta Garbo che ha per titolo «Ninotchka» perchè, asserisce il giornale, «senza alcun tatto, dileggia la Russia e il comunismo». Dopo l'ibrido connubio con Mosca è giusto che il moralissimo popolo inglese non tolleri più che si tocchi la sacra dottrina bolscevica per la cui salvezza egli stesso sta lottando.

(Radiostefani)

---

## Il Consiglio di guerra australiano riunito per esaminare la situazione dell'Estr. Oriente

*Lungo colloquio fra il Ministro di Tokio e il Presidente Menzies*

Sciangai, giovedì sera.

Si apprende oggi da Camberra che il Consiglio di Guerra australiano si è riunito ieri per discutere la situazione in Estremo Oriente.

Prima della riunione, il Ministro del Giappone a Melbourne, Tatsuo Kawai, ha fatto visita al Primo Ministro australiano, Gordon Menzies, col quale ha avuto una conversazione. Sulla natura del colloquio si mantiene il massimo riserbo.

---

## Piroscafo giapponese avvolto da un tremendo ciclone

Tokio, giovedì sera.

Da segnalazioni S.O.S. si viene a sapere che il piroscafo giapponese Kasu Maru di 1700 tonnellate è entrato in un tremendo ciclone al largo di Tokunoshima, a circa 400 chilometri al sud di Kiuschiu.

Sono già stati inviati dei battelli di salvataggio, ma è difficile che possano giungere in tempo.

---

CARMONA NELLE AZZORRE

## Fiero discorso del Presidente al popolo di Horta

Lisbona, giovedì sera.

Proseguendo nel suo viaggio, il Presidente Carmona è stato accolto nella città di Horta, uno dei maggiori centri delle isole Azzorre, dal più grande entusiasmo popolare.

Il Presidente ha parlato al popolo, dicendo che, attraverso la città di Horta, passano alcune di quelle strade mondiali che, in questo momento, interessano grandi piani strategici e, dopo aver ricordato i valori naturali della Baia de Horta, valori risalenti fin dai tempi antichi, ha affermato che essa costituisce un patrimonio della Nazione portoghese che l'ha valorizzata a vantaggio di tutto il mondo.

«In questi tempi di incertezza — ha proseguito il Presidente — si può dire soltanto che esistono linee naturali indistruttibili e principi eterni sopra i quali riposa tutta la vita degli aggregati umani. Gli uomini potranno infrangere queste vie e questi principi, ma l'umanità dovrà, poi, tornare a ricostruirli per rispettarli e per vivere su di essi onoratamente».

Carmona ha, poi, detto di essere giunto qui, in quest'ora difficile della storia mondiale, per recare una parola di saluto e di pace. Però la Patria non riterrebbe eccessivo alcun sacrificio per difendere l'onore e la dignità del patriottismo nazionale, affidato al valore dei soldati portoghesi ed allo spirito di dedizione di tutta la gente portoghese.

Il Presidente Carmona ha, quindi, concluso, affermando di non aver bisogno di dire al mondo che, assumendo la difesa dei diritti portoghesi, la Nazione non è mossa da alcun spirito particolarista, mentre non si offende nessuno esaltando nelle isole Azzorre il genio portoghese. Sostenendo questi diritti, il Portogallo intende sostenere e difendere, al tempo stesso, il benessere dell'umanità.

Tutta la stampa pone, poi, in particolare rilievo la visita fatta ieri da Carmona all'isola Corvo che è la più occidentale del territorio insulare europeo e che conta meno di settecento abitanti. Anche qui le accoglienze fatte al Capo dello Stato portoghese hanno avuto espressioni di vivo sopentuasiasmo patriottismo.

---

## Truppe portoghesi partite per Madera

Lisbona, giovedì sera.

Il primo trasporto di truppe portoghesi destinato a Madera è partito ieri.

Si tratta di trecento soldati del genio minatori che si sono imbarcati sul piroscafo «Lima» di 3881 tonnellate.

Fino ad ora, la guarnigione di Madera era costituita da giovani reclutati nell'isola stessa.

---

## 463 aerei perduti dagli inglesi nel mese di luglio nelle operazioni sulla Manica

BERLINO, giovedì sera.

**Durante l'offensiva aerea inglese, che è stata tanto annunciata ma che ha fatto fiasco, l'arma aerea britannica ha perduto, soltanto nella zona sovrastante il Canale della Manica, nel solo mese di luglio, 463 apparecchi.** (D. N. B.)

---

L'esercito di Roosevelt

## Soldati negri che s'azzuffano con gli agenti di polizia

New York, giovedì matt.

Polizia militare bianca e soldati negri in libera uscita si sono azzuffati ieri a Lafayetteville, nella Carolina del Nord. Nel corso della rissa due agenti e tre soldati sono rimasti feriti.

L'incidente ha avuto luogo in autobus ed è stato causato dai soldati negri che, nel corso dell'alterco, hanno preso a pugni un agente di polizia che ha estratto la rivoltella e cominciato a sparare.

A causa dell'accaduto, è stato revocato il permesso di libera uscita a tutti i soldati negri. I colpevoli della zuffa sono stati fermati dalla polizia e, quindi, scortati in stato d'arresto al loro baraccamenti.

---

IL MISTERO DI SIENA

## Un oscuro traffico di vendita di terreni precedette la morte della Sancasciani

Roma, giovedì sera.

La stampa ha dato in questi giorni notizia di alcuni arresti operati a Siena per l'uccisione della vecchia gentildonna Giulia Sancasciani, trovata morta in circostanze misteriose nel suo appartamento in via San Martino. Fra gli arrestati sono certi Mario Anichini, Annunziata Bindi, donna di servizio della Sancasciani, nonchè gli avv. Quadri Goffredo e Pisani Luigi, quest'ultimo iscritto all'Albo di Roma. Nell'istruttoria, che è in via di essere ultimata, si è costituita parte civile contro gli imputati la nipote dell'uccisa e sua unica erede, la signora Giuseppina Casamma Sanesi, residente a Roma, con l'assistenza degli avv. prof. Costantino Verelli e Ottavio Libotte.

Frattanto alla Prima Sezione del nostro Tribunale civile gli avvocati Verelli e Libotte hanno messo in decisione una grave causa legata alla causale dell'omicidio. Si tratta della vendita di 110 ettari di terreno che già furono di proprietà della vecchia signora uccisa e che poi erano passati ad un parente dell'avv. Pisani.

---

*In carcere prima che all'altare*

## Rubava filo di rame per preparare una bella casa alla futura moglie

Apuania, giovedì sera.

Dal natio paesello di Paterno Robiate, in quel di Como, giunse mesi or sono ad Apuania e trovò lavoro in uno stabilimento della zona industriale, l'operaio trentottenne Mario Codara, il quale, recentemente, si era fidanzato con una ragazza del luogo.

Nel desiderio di affrettare le nozze, auspicate dalla donzella, ambiva, per altro, il Codara di rendere il più confortevole possibile il nido alla sua bella, ma, purtroppo, le sue possibilità finanziarie non gli permettevano grandi cose. Non potendo contare su prestiti od aiuti, il comasco non si peritava di impossessarsi di numerosi rotoli di filo di rame, sottraendoli al magazzino del proprio stabilimento. In attesa di venderli con vantaggio, notte tempo li sotterrava, poi, in un terreno nei pressi del cantiere.

Pochi giorni fa, per altro, il proprietario del terreno, procedendosi a lavori di scasso, invece di vecchie radici, faceva la scoperta dei lucenti fili di rame e, allarmato, si affrettava a farne denuncia ai carabinieri. L'Arma è riuscita in breve a veder chiaro nella faccenda e, identificato il Codara, a farlo confessare.

Candidamente, il giovanotto ha dichiarato di aver rubato i rotoli di filo di rame per rendere più accogliente col provento del furto, la futura casa coniugale e di aggraziarsi così ancor più la sua bella, tutta smaniosa di essere portata all'altare. In contrasto a tale roseo sogno, la dura realtà ha, frattanto, portato lui, ammanettato, alle carceri.

---

## Movimentato arresto di un ladro di biciclette

Alessandria, giovedì sera.

La casalinga Teresa Savazzi lasciava stamane momentaneamente la propria bicicletta davanti al portone di casa in corso 4 Novembre 1. Ad un tratto un individuo balzava fulmineo sul veicolo, fuggendo velocemente. Dato l'allarme, il brigadiere Giovitale Guarnieri inforcava una bicicletta avuta in prestito inseguendo il ladro. Costui, per sottrarsi all'arresto, ad un tratto abbandonava il velocipede, fuggendo in un dedalo di vie, ma è stato ugualmente acciuffato e arrestato. Trattasi di tale Ugo Claretta, di 24 anni, da Teramo. Era giunto poco prima da Milano in ferrovia e contava ritornarvi in giornata col bottino della bicicletta.

---

## Alto elogio a GG. FF. astigiani

Asti, giovedì sera.

Il Segretario del Partito ha indirizzato una lettera di compiacimento al Segretario Federale della nostra città per il comportamento dei giovani della GIL del paese di Cellarengo che hanno gratuitamente ed efficacemente lavorato alle varie opere della trebbiatura, per sostituire i camerati alle armi.

---

I PROCESSI MOTTA

## Il dibattimento originato dalle maggiorazioni di prezzo è stato rinviato

Milano, giovedì sera.

Neppure un mese e mezzo dopo la sentenza della 15ª Sezione del nostro Tribunale, che lo condannava a quattro anni, sei mesi e 215 mila lire complessive fra multa e ammenda, Angelo Motta, presidente della Società Anonima Panettoni avrebbe dovuto comparire stamane dinanzi ai giudici. Questa volta, però, senza il codazzo dei correi e dei complici, ma in compagnia del suo umile e modesto rappresentante, Ettore Demolli.

Come si ricorderà, l'accusa, che fu così diligentemente vagliata e soppesata nel recente processo, fu di sottrazione al consumo della popolazione di ingenti quantità di materie prime, particolarmente di grassi. Oggi l'accusa è molto più semplice e comune, ciononostante non meno grave e importante. Si tratta di maggiorazione di prezzo. Fra il 29 settembre 1940 e il 20 giugno 1941 la ditta Motta, vendendo al minutante Fiorino Costa, elevava gradatamente ma sensibilmente il prezzo dei dolciumi e l'8 aprile 1941, a mezzo appunto del suo rappresentante Ettore Demolli, vendeva alla «Casa del Caffè», di Monza, caramelle assortite a prezzo molto superiore e non consentito dalle ordinanze prefettizie del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Per questo la denuncia e i due processetti, che forse avrebbero potuto essere abbinati.

Il Motta stamattina non s'è presentato all'udienza, ma subito dopo s'è saputo che il processo era stato rimandato al pomeriggio. Presiederà il Tribunale, alla I Sezione feriale, il cav. uff. Cenciarini.

---

SESSANTENNE, MA AGILE

## All'arrivo dei Carabinieri salta dalla finestra ma viene arrestato

Milano, giovedì sera.

Qualche tempo fa il pregiudicato Romolo De Porta, di 60 anni, spacciandosi per pensionato ferroviario e vantando aderenze e possibilità, riuscì ad accaparrarsi la simpatia del negoziante Vincenzo Foini, dal quale ottenne in varie riprese un prestito della somma di lire 15 mila. Naturalmente il De Porta non pensò mai più di restituire il denaro avuto con tanta larghezza e generosità, e di questo il Foini ebbe più volte a rammaricarsi con lui, inutilmente. In questi giorni poi, riuscendo vani gli sforzi per riavere il suo e avendo saputo anche la vera identità del De Porta, il Foini tentò uno stratagemma, che riuscì felicemente. Fece venire nel suo studio il famigerato debitore e con buone maniere tentò di convincerlo a dare un'assicurazione o una garanzia per pagamento. L'altro, invece, ebbe uno scatto, come se la richiesta lo offendesse, e allora il Foini, che aveva provveduto prima a chiudere la porta dell'ufficio con due mandate di chiave, staccò il telefono e chiamò i carabinieri. Sentito ciò il De Porta, il quale per quanto vecchio è ancora agile, dette un'occhiata a una finestra aperta che rispondeva sulla strada, vi si aggrappò e con un balzo si precipitò all'aperto. Avveniva una gara d'inseguimento, ma il De Porta sarebbe riuscito a far perdere le sue tracce se incontro a lui non fossero andati i carabinieri, che immediatamente l'acciuffarono.

---

## Disgrazie stradali ed investimenti tranviari a Milano

Milano, giovedì sera.

Giornata di investimenti tranviari e di sciagure.

Amleto Evangelisti, di 35 anni, attraversando i binari della linea 30 a Porta Venezia, è stato urtato da una vettura e ha riportato la frattura della bozza frontale e la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale, v'è giunto in gravissime condizioni cosicchè si dispera di salvarlo.

Riccardo Savini, camminando vicino ai binari in prossimità di piazza Corvetto, è stato urtato da una vettura della linea 20 e ha dovuto essere trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 60 giorni per la frattura della clavicola destra.

Il barrocciaio Silvestro Lodi, di 69 anni, s'è scontrato con un altro carretto a cavalli in via Premuda all'altezza di via Marconi ed è stato sbalzato ed è precipitato al suolo riportando ferite multiple e gravi per cui è degente all'ospedale in pericolo di vita.

---

## Dopo 145 anni

### La Messa nella storica Cappella del Castello del Buon Consiglio

Trento, giovedì sera.

Dopo 145 anni un Vescovo trentino, mons. Oreste Rauzi, ausiliario del Principe Arcivescovo di Trento, ha ripreso la celebrazione della Messa nella storica Cappella fatta costruire da Bernardo Clesio nel Castello del Buon Consiglio.

L'ultimo vescovo che vi celebrò fu Pietro Vigilio dei conti Thun nel 1796. Il rito di stamani è stato celebrato in suffragio dello studente Gian Carlo Munerati, tragicamente perito mentre prendeva un bagno nel Lago della Serraia.

---

## 55 insegnanti dalmati a un Corso di cultura italiana

Venezia, giovedì sera.

Ieri, provenienti da Trieste, sono arrivati 55 insegnanti dalmati alloggiati delle scuole medie e primarie, guidati dal capo manipolo prof. Vucemilio, per seguire un corso speciale di lingua e cultura italiana presso l'Istituto universitario di economia e commercio. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sede del massimo istituto veneziano di cultura, dove il magnifico Rettore, alla presenza delle autorità, ha porto loro un cordiale saluto. Ha risposto con gentili parole, ringraziando, un componente della comitiva.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA

---

## A luci accese per la paura dei ladri

**Una sorpresa e una multa**

Brescia, giovedì sera.

Sulla strada, nelle vicinanze di Verziano, una casa colonica appariva ieri notte ai carabinieri splendente di luce dal solaio alle cantine. Entrati nell'aia per chiedere spiegazioni, i carabinieri trovavano il proprietario, Angelo Carpola fu Battista di 49 anni, mugnaio, adagiato sopra un carro colmo di sacchi di grano, tranquillamente addormentato. Svegliato, dichiarò che si era scelto quel giaciglio incomodo ed aveva acceso tutte le luci della cascina per paura dei ladri, i quali, soliti a lavorare nelle tenebre, se avessero tentato di portargli via il grano l'avrebbero trovato pronto a difendere sè e il prezioso raccolto. Perciò aveva preferito contravvenire alle norme sull'oscuramento. Egli ha dovuto pagare la multa alquanto forte che i tutori della legge gli hanno appioppato.

---

## Mortale caduta di un vecchio contadino

Brescia, giovedì sera.

L'agricoltore Alberico Bolumari fu Fulvio di 68 anni era salito ieri sul solaio della sua cascina a Manerbio, quando, avendo inteso provenire dal cortile una voce che lo chiamava, si affacciava alla finestrella, ma, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto andando a fracassarsi il capo sul selciato. Gli accorsi non poterono che raccogliere il Bolumari ormai cadavere.

---

Nelle prime ore del 7 agosto, a seguito di fulminea malattia, tornava a Dio la piccola

**Maria Teresa Benvenuti**

Col più profondo dolore ne danno l'annunzio: i genitori **Lodovico Benvenuti e Chiara Arborio di Gattinara**, la sorellina **Laura**, i nonni **Benvenuti e Arborio di Gattinara**, le zie, i prozii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 agosto alle ore 17,15 in Casorate Sempione, ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. 4168

---

All'alba del 6 agosto in Venezia crudele morbo strappava all'amore dei suoi cari la fiorente fanciullezza di (17303

**Adriano Giustina**

la mamma, **Maria Luisa Malaguzzi**;
il padre **Piero**;
il fratello **Gigi**;
la sorella **Elena**;
gli zii, le zie, i cugini tutti dànno il dolorosissimo annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio a Cividale.

STAMPA SERA

## Pulizia delle armi sul fronte di Sollum

I nostri valorosi soldati, tra un'azione e l'altra, rivedono con meticolosa cura le armi. Ecco la pulizia di una mitragliatrice controaerea.

La bonifica mondiale è in corso. (Disegno di BIOLETTO)

## Triste ritorno alle case distrutte

Il triste ritorno delle disgraziate popolazioni russe alle proprie case distrutte dalle orde bolsceviche durante la precipitosa fuga.

## Trenta aerei russi distrutti al suolo

Gli effetti di una pioggia di bombe germaniche su un aerodromo sovietico. Ben trenta aerei vennero distrutti al suolo durante tale azione

## Macario alle prese col "ciak,,

Macario, com'è noto, sta terminando di « girare » in uno studio torinese il suo nuovo film: « Il chiromante ». Eccolo intento, nei momenti in cui non è di scena, a manovrare il *ciak* per le inquadrature di Luisella Beghi.

## Impermeabili veramente a buon mercato

Le piccole indù del Bengala sono troppo povere per comperarsi un impermeabile. Se li confezionano, quindi, di paglia intrecciata.

## L'arte tedesca a Monaco

Monaco di Baviera è il massimo centro d'arte germanico per la pittura. Riproduciamo « Peter » una delle più recenti opere di Paul Rosner

## Ruuva Gerda Ryti

La moglie del Presidente di Finlandia rivolge un appello alle donne del suo Paese.

## Chiesa russa trasformata in prigione dalla G.P.U.

Durante l'avanzata magiara in territorio russo, in una cittadina è stata trovata intatta questa prigione della G.P.U. sistemata in una chiesa. In essa erano stati commessi i peggiori orrori.